

ASPEMRETI 

società unipersonale

Sede: via S. Giusto 6 - 21100 VARESE (VA)

Codice fiscale e partita IVA: n. 02747480123

capitale sociale: Euro 16.439.722,00 i.v.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Comune di Varese

**Bilancio d'esercizio
al 31-12-2017**

APPENDICE

Conto Economico

Conto Economico
Esercizio 2017
L. 12/12/2017

Bilancio d'esercizio
al 31-12-2017

ASPEM RETI S.r.l.

società unipersonale

Sede: via S. Giusto 6 - 21100 VARESE (VA)

Codice fiscale e partita IVA: n. 02747480123

capitale sociale: Euro 16.439.722,00 i.v.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Comune di Varese

Amministratore Unico

Alfonso Minonzio

Collegio sindacale e controllo contabile

Andrea Donnini – Presidente

Furigo Manuela – Sindaco effettivo

Mario Ragusa – Sindaco effettivo

ALLEGATO B

Il presente allegato costituisce parte integrante del bilancio e deve essere letto in congiunzione con il bilancio stesso.

Il Bilancio è approvato in data 31/12/2017

Il Bilancio è approvato in data 31/12/2017

Il Bilancio è approvato in data 31/12/2017

Il Bilancio è approvato in data 31/12/2017

ASPEM RETI S.r.l.

società unipersonale

Sede: via S. Giusto 6 - 21100 VARESE (VA)

Codice fiscale e partita IVA: n. 02747480123

capitale sociale: Euro 16.439.722,00 i.v.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Comune di Varese

SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE	pag. 7
BILANCIO AL 31/12/2017	" 23
NOTA INTEGRATIVA	" 27
RENDICONTO FINANZIARIO	" 47

INFORMAZIONI

GENERALI

Il Bilancio è stato approvato dalla Direzione Generale e dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 28/12/2017. Il Bilancio è stato approvato dalla Direzione Generale e dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 28/12/2017.

GRUPPO

1. Bilancio

2. Bilancio di Gruppo

3.

4. Bilancio di Gruppo

5.

6. Bilancio di Gruppo

7.

8. Bilancio di Gruppo

ASPEM RETI S.r.l. società unipersonale

Sede in VIA SAN GIUSTO, 6 - 21100 VARESE (VA) Capitale sociale Euro 16.439.722,00 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Comune di Varese

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2017

Signori Soci,

l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 riporta un risultato positivo pari ad euro 131.512.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Vostra società, ad esclusiva e totale partecipazione pubblica comunale, è nata nel 2002, a seguito di scissione proporzionale da ASPEM S.p.A., all'epoca interamente partecipata da soci pubblici, per sviluppare le attività previste dall'art. 113, comma 13, del D.Lgs. n. 267 del 2000 (T.U.E.L.), alla luce del rinvio operato dall'art. 35, comma 9, della Legge n. 448 del 2001. Svolge attività improntate alla messa a disposizione, a fronte del pagamento di un canone, al gestore dei servizi pubblici locali, di reti, impianti e dotazioni patrimoniali afferenti i servizi gas, acqua ed igiene urbana nonché attività di realizzazione di nuovi investimenti infrastrutturali, che determinano conseguenti incrementi del canone.

Le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali afferenti i citati servizi svolti sul territorio comunale sono in parte della Società e in parte di proprietà del Comune di Varese; i beni di proprietà comunale sono oggetto del contratto di concessione amministrativa stipulato in data 18 aprile 2005, avente durata di anni trenta (30). Aspem Reti si connota dunque come società patrimoniale delle reti e degli impianti pubblici funzionali all'erogazione di servizi pubblici locali a rilevanza economica, provvedendo alla messa a disposizione degli stessi ai gestori di tali servizi.

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per il Comune di Varese, che per motivazioni storiche e abitudini culturali e industriali, ha già da tempo consolidato una scelta di gestione associata e unificata dei propri servizi pubblici a rete, monitorando gli investimenti realizzati dai Gestori per l'aggiornamento del valore degli stessi. La Società si configura quindi come una società a capitale interamente pubblico, proprietaria e/o concessionaria prevalentemente di reti, impianti e altre dotazioni funzionali all'erogazione dei servizi acquedotto, gas distribuzione e igiene ambientale, oltre che ai servizi di rete di distribuzione del GPL.

In via residuale la Società è inoltre concessionaria per il Comune di Varese del compendio immobiliare denominato "Piscina Lido della Schiranna", chiamata a provvedere alla gestione di tale compendio.

L'esercizio sociale 2017, il quindicesimo esercizio sociale, si è caratterizzato in continuità con l'esercizio precedente per un programma di contenimento dei costi operativi nell'ambito di un progetto dedicato per la razionalizzazione della spesa, oltre che per una serie di verifiche di conformità e congruità tecnica-normativa degli investimenti effettuati sul compendio immobiliare della piscina Lido Schiranna. Tant'è che il secondo semestre sociale è stato dedicato in modo significativo per raccogliere i risultanti dei due incarichi tra loro

connessi e conseguenti affidati ad un consulente esterno su due interventi affidati dalla Società ASPEM Reti Srl nel corso del primo semestre 2016, che risultavano in primo accostamento non conformi (lavori di manutenzione straordinaria dei solai del compendio della Piscina Lido e manutenzione straordinaria per il rifacimento dei serramenti esterni presso il compendio della Piscina Lido Schiranna). Sempre nel secondo semestre è stata avviata una interlocuzione, affidando l'incarico ad un avvocato esterno, con il precedente gestore del compendio per dirimere la questione relativa ai costi per acquisti e manutenzioni effettuati nel corso degli anni 2014-2016 sostenuti dalla Società ASPEM Reti, ma che per tipologia avrebbero dovuto essere di competenza del gestore.

ASPEM RETI alla data del 31 dicembre 2017 non detiene alcuna partecipazione in altre società.

La società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico Comune di Varese. Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Varese, in via San Giusto, 6. La società possiede inoltre la sede operativa di via Tintoretto, sempre in Varese, concessa in uso alla sopra menzionata ASPEM S.p.A., dietro corresponsione di un canone.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

La crescita economica prosegue a un ritmo moderato, pur se in graduale consolidamento. Secondo stime basate sull'andamento favorevole di molti indicatori (quali la produzione industriale, il traffico commerciale e i consumi elettrici) e sulle informazioni tratte dai sondaggi, nei mesi estivi dell'esercizio sociale che qui occupa sarebbe proseguita la crescita dell'economia italiana: il PIL sarebbe aumentato a un ritmo superiore a quello del secondo trimestre e in linea con la tendenza di fondo emersa dalla fine dello scorso anno. La crescita appare diffusa: vi avrebbe contribuito l'incremento del valore aggiunto sia nei servizi sia nell'industria in senso stretto. Gli indicatori disponibili suggeriscono che l'espansione produttiva continua a essere sostenuta dalla domanda interna. Una crescita dei consumi nel terzo trimestre, a un ritmo lievemente superiore rispetto a quello del periodo precedente, è indicata dal clima di fiducia delle famiglie e dalle immatricolazioni di autoveicoli. Dagli ultimi sondaggi disponibili vengono suggerite condizioni di investimento favorevoli e in ulteriore miglioramento, unitamente a un'accelerazione della spesa in beni capitali nella seconda metà del 2017.

Da un punto di vista legislativo, si segnalano come rilevanti per i settori nei quali opera la Società l'entrata in vigore nel corso del mese di maggio del c.d. Correttivo al Codice dei Contratti contenente modifiche di diverso tenore con il recepimento delle osservazioni pervenute dall'ANAC e dal Consiglio di Stato e l'approvazione definitiva della legge annuale per il mercato e la concorrenza, che reca disposizioni dal carattere eterogeneo finalizzate a rimuovere ostacoli regolatori all'apertura dei mercati, a promuovere lo sviluppo della concorrenza e a garantire la tutela dei consumatori, anche in applicazione dei principi del diritto dell'Unione Europea in materia di libera circolazione, concorrenza e apertura dei mercati, nonché delle politiche europee in materia di libera concorrenza.

Il 26 giugno 2017 è stato pubblicato il decreto correttivo alla Riforma Madia (D.lgs.175/2016 – Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica - TUSP). Questo Testo unico, infatti, si è presentato come una stabilizzazione in forma organica delle disposizioni in essere, in particolare di quelle intervenute nell'ultimo quinquennio a seguito sia dell'emanazione delle direttive europee in materia di appalti e concessioni (le Direttive 23 e 24 del 2014), sia del varo del nuovo Codice dei Contratti pubblici (D.Lgs 50/2016 integrato e corretto con il D.Lgs 56/2017), sia di una serie di disposizioni sul tema tra cui, in particolare, quelle contenute nelle leggi di stabilità 2014 e 2015 (L. 147/2013 e L. 190/2014).

Rileva, innanzitutto, la definizione dei perimetri comprendenti, rispettivamente, le tipologie di società ammesse e le attività che esse possono svolgere. Sotto il primo aspetto la norma prevede che le partecipazioni possano consistere esclusivamente in società, anche consortili, per azioni o a responsabilità limitata anche in forma cooperativa. Si sottolinea che le disposizioni del decreto si applicano solo se espressamente previsto alle società quotate, quelle cioè che emettono azioni quotate in mercati regolamentati o che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari diversi dalle azioni quotate in mercati regolamentati e le società partecipate dalle une o dalle altre, salvo che le stesse siano anche controllate o partecipate da Amministrazioni pubbliche non per il tramite di società quotate. L'esercizio sociale che qui occupa è stato caratterizzato dal c.d. "Programma di razionalizzazione delle società partecipate" prodotto in seno alla "Commissione Cottarelli".

In base a tale principio le Amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società o acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, aventi per oggetto attività di produzione di beni o servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Contesto normativo di riferimento

Come sopra evidenziato il quadro normativo di riferimento per il settore dei servizi pubblici negli ultimi anni è stato in continua evoluzione, con la produzione di norme statali e regionali non sempre univoche e che generano frequentemente pronunce giurisprudenziali interpretative, di orientamento diverso.

Ciò rende spesso complessa ed articolata l'analisi e l'inquadramento delle attività della Società, anche in rapporto all'evoluzione normativa degli Enti Locali e delle loro partecipate.

Precisato che la Vostra Società non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali, la sua connotazione di società patrimoniale proprietaria di beni afferenti tali servizi implica una sua necessaria attenzione all'evolversi della normativa di riferimento.

Settore della distribuzione Gas

In riferimento al servizio di distribuzione del gas naturale, possono distinguersi tre differenti "livelli" di disposizioni normative: il livello legislativo, il livello regolamentare e il livello "regolatorio".

Il livello legislativo (statale) si compone essenzialmente degli artt. 14, 15 e 16 del d.lgs. n. 164/2000 (c.d. "decreto Letta"), che individuano la disciplina generale del servizio di distribuzione del gas e le relative modalità di affidamento. Merita, inoltre, un cenno l'art. 46-bis del d.l. n. 159/2007, conv. nella l. n. 222/2007, che ha demandato a successivi decreti ministeriali la definizione di criteri di gara uniformi per l'affidamento del servizio e l'individuazione degli ambiti territoriali minimi delle gare secondo bacini ottimali di utenza (c.d. "ATEM"), superando così i "vecchi" ambiti comunali. Riguardo all'affidamento del servizio di distribuzione del gas, l'art. 24 del d.lgs. n. 93/2011 ha, poi, definitivamente precisato che esso debba avvenire esclusivamente per gara d'ATEM.

Con riferimento al livello regolamentare, assumono importanza: (a) i dd.mm. 19 gennaio 2011 e 18 ottobre 2011, che hanno, rispettivamente, suddiviso il territorio nazionale in 177 ATEM e individuato i singoli Comuni appartenenti ad ogni ATEM; (b) il d.m. 12 novembre 2011 (c.d. "d.m. gare", modificato, di recente, dal d.m. 20 maggio 2015), che ha, tra le altre cose, definito i criteri di gara e di valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas; (c) il d.m. 5 febbraio 2013, con cui è stato approvato il contratto di servizio tipo; (d) il d.m. 22 maggio 2014, con cui sono state approvate le linee guida per il calcolo del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas.

Non meno importante, infine, è il livello "regolatorio", composto da una miriade di atti emanati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico (ora ARERA Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), tra i quali devono essere ricordati la delib. n. 113/2013/R/gas (che disciplina l'iter procedurale delle eventuali osservazioni dell'Autorità alle stazioni appaltanti sui bandi di gara) e la delib. n. 367/2014/R/gas, recante "Regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 per le gestioni d'ambito e altre disposizioni in materia tariffaria".

Per quanto riguarda la realtà territoriale in cui opera la Società il 10 settembre 2015 il Comune di Varese, in qualità di stazione appaltante, ha pubblicato il bando di gara in modalità di procedura ristretta per la distribuzione gas dell'ATEM Varese 2, che include i quattro Comuni i cui cespiti sono in concessione amministrativa o in proprietà della Società, con regime di destinazione d'uso di tali servizi.

Il bando, che è stato emesso al fine di rispettare i termini di legge, risulta ancora alla data odierna da implementare a seguito della frammentazione e problematiche di definizione dei rapporti con tutti i gestori dell'ATEM completo (si stanno completando in contraddittorio con le varie parti la consistenza impianti, valori di riscatto, etc.). In particolare, con il d.l. 210/2015, convertito con modificazioni dalla L. 25 febbraio 2016, n.21 è stato disposto uno slittamento di circa 12 mesi per i termini della predisposizione delle gare gas distribuzione; ciò ha determinato un conseguente slittamento anche nei termini di finalizzazione del bando di gara pubblicato determinando quattro diversi differimenti del termine ultimo per il ricevimento delle domande di partecipazione al 10 aprile 2017, 30 settembre 2017, 16 marzo 2018 e ora 30 novembre 2018.

La Società, in collegamento con il gestore dei quattro comuni ricadenti nell'ATEM, ha comunque provveduto nel corso del presente esercizio a partecipare a specifici tavoli tecnici volti a definire in modo congiunto il rapporto contrattuale instauratosi tra il Gestore ed i Comuni gestiti per il servizio di distribuzione, al fine di supportare nella definizione dello stato di consistenza così come definito nel DM 226/2011.

La Società sta usando particolari cautele nel valutare come venga disciplinato il riconoscimento degli

ammortamenti ai proprietari degli asset, fra cui le società patrimoniali (art.8 comma 3 del DM n. 226/2011 e s.m.i.). In particolare un risultato positivo conseguito è stata l'emanazione da parte dell'AEEGSI della delibera del 20/11/2014 n. 571/2014/R/GAS, che ha previsto la restituzione ai proprietari degli impianti gas (Enti Concedenti/Società Patrimoniali), del fondo ammortamento costituitosi nel periodo di affidamento e relativo ai cespiti di proprietà pubblica.

Settore del Servizio Idrico Integrato

Il servizio idrico è stato interessato da una evoluzione legislativa caratterizzata dall'alternanza di lunghi periodi di stasi e di brevi periodi in cui si sono concentrati repentini e confusi mutamenti normativi: un succedersi di riforme che hanno reso la disciplina frammentata e disomogenea. Il quadro normativo risente della permanente tensione tra istanze di pubblicizzazione e di liberalizzazione. Diversi i tentativi di aumentare la concorrenza nel mercato per favorire un sistema più attento all'efficienza e all'economicità del servizio, poi frenati dalle vicende referendarie che, oltre ad aver acceso il dibattito politico e giuridico sul servizio idrico, hanno aperto la strada a successive riforme che hanno contribuito a produrre instabilità sistemica.

Il nuovo codice appalti (D.Lgs.50/2016) dedica ampio spazio al settore del servizio idrico. Infatti, ferme restando le esclusioni specifiche relative alle concessioni previste all'articolo 12, per quanto riguarda l'acqua, il nuovo codice trova applicazione nelle attività di messa a disposizione e/o di gestione di reti fisse destinate alla fornitura di un servizio al pubblico, in connessione con la produzione, il trasporto o la distribuzione di acqua potabile e all'alimentazione di tali reti con acqua potabile. Viene comunque confermata come per gli anni pregressi la normativa settoriale di riferimento in tema di organizzazione e gestione del servizio idrico integrato che poggia, anzitutto, sulla parte III del D.Lgs.152/2006, il cui disegno e articolato è stato ripetutamente modificato.

Nel corso del 2017 si è assistito alla conferma della legittimità e della solidità dell'impianto di regolazione tariffaria definito dall'AEEGSI (ora ARERA) che ha trovato conferme dai giudici amministrativi e che ha portato ad un incentivo della crescita degli investimenti, che hanno registrato negli ultimi anni una progressione geometrica. La solidità del sistema, infatti, poggia sui due principi cardine, di matrice comunitaria: il principio della totale copertura dei costi ed il principio "chi inquina paga" che dovrà portare ad una articolazione tariffaria che segnali all'utente gli effetti derivanti dalle sue decisioni di consumo.

Sempre nel corso dell'anno 2017 molteplici sono stati i documenti di consultazione avviati dall'Autorità per giungere a declinare in modo organico le diverse di intervento in cui ha operato l'Autorità stessa, alcuni dei quali sono divenuti veri e propri provvedimenti finali (quali ad esempio qualità contrattuale, la regolazione del servizio di misura, la qualità tecnica, le direttive per la trasparenza della contabilità e per la separazione contabile e amministrativa dei gestori, l'adozione di meccanismi che permettano di recepire la metodologia per il calcolo dei costi ambientali e della risorsa, la definizione della tariffa sociale).

Nello specifico, l'entrata in vigore della Delibera AEEGSI (ora ARERA) 655/2015/R/idr inerente la Qualità Contrattuale del Servizio a decorrere dal mese di luglio 2016, ha comportato un rilevante impatto a livello organizzativo, amministrativo e tecnico per la Società che risulta aver interessato anche questo esercizio sociale in ragione del necessario adeguamento dei sistemi informatici e dei processi operativi.

Nel secondo semestre 2017, a valle del periodo di deroga concesso alla Società sono entrati in vigore i criteri previsti dalla Delibera AEEGSI (ora ARERA) 218/2016/R/idr che nel 2016 aveva approvato il Testo integrato per la regolazione del servizio di misura nell'ambito del servizio idrico integrato (TIMSII), introducendo una disciplina della misura d'utenza, uniforme sul territorio nazionale. Sono stati dunque effettuati interventi di implementazione informatica, al fine di garantire all'utenza medesima la determinazione certa dei consumi e, conseguentemente, promuovere la riduzione degli sprechi, nonché di migliorare le proprie performance per una gestione sostenibile delle risorse idriche, anche mediante il contenimento delle perdite di rete. Nel corso di questo esercizio sociale è stata definito il flusso informativo certo, omogeneo e dettagliato circa la situazione economica e patrimoniale dei gestori medesimi e alla definizione di corrispettivi tariffari (deliberazione 137/2016/R/com), accompagnata dalla pubblicazione degli schemi contabili relativi ai Conti annuali separati (CAS), la definizione del Manuale di contabilità regolatoria e lo sviluppo della piattaforma informatica unica per i settori elettrico, gas e idrico, funzionale all'acquisizione dei dati e delle informazioni di natura economico-patrimoniale indispensabili a fini tariffari. Nonché sempre in questo esercizio sono stati adottati i meccanismi che permettano di recepire la metodologia per il calcolo dei costi ambientali e della risorsa.

Lo scorso 27 dicembre 2017, dopo oltre tre documenti di consultazione, è stata definita la regolazione della qualità tecnica volta a promuovere l'uniformità e la completezza delle modalità di erogazione del servizio, anche introducendo obblighi di indennizzo automatico in favore degli utenti in caso di mancato rispetto degli standard fissati (Delibera AEEGSI 917/2017/R/idr). In considerazione dell'entità della spesa per investimenti prevista per mantenere in efficienza la rete infrastrutturale, l'Autorità intende estendere l'approccio di regolazione incentivante e per questo ha individuato parametri di qualità tecnica e prevedendo un meccanismo

di premi/penalità basato sulla quantificazione dei benefici che i singoli interventi saranno in grado di apportare al sistema, in modo tale da integrare le misure tariffarie già adottate con il MTI-2 (deliberazione 664/2015/R/idr). Tale disciplina è entrata in vigore dal 1° gennaio 2018.

Con riferimento alla definizione di una tariffa sociale per il servizio idrico integrato, l'Autorità, con la deliberazione 1° dicembre 2016, 716/2016/R/idr, aveva integrato, rinnovandolo, il procedimento di cui alla deliberazione 8/2015/R/idr, al fine di giungere alla definizione di criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti dei servizi idrici, anche in forza delle disposizioni introdotte dal legislatore in materia di tariffa sociale del SII. Ci si riferisce, in particolare, all'articolo 60 della legge 221/2015 (c.d. "collegato ambientale"), nonché al successivo DPCM 13 ottobre 2016 di attuazione della normativa primaria. Questo esercizio è stato interessato da ulteriori consultazioni dei criteri di articolazione tariffaria, ivi inclusa la tariffa sociale per il servizio idrico integrato (definendo, con riferimento al quantitativo minimo vitale di acqua, un bonus acqua per tutti gli utenti domestici residenti, ovvero nuclei familiari, di cui siano accertate le condizioni di disagio economico sociale) approdando definitivamente al provvedimento finale il 21 dicembre 2017, con la Delibera 897/2017/R/idr.

La Provincia di Varese e il proprio EGATO (Ente di Governo d'Ambito Territoriale Ottimale) hanno confermato la propria scelta gestionale per un affidamento in house providing nel corso del mese di giugno 2015, con la costituzione di una new-co, Alfa Srl (costituita il 10 giugno 2015). Nel corso di questo esercizio sociale, a seguito del confronto avviato da ASPEM S.p.A. con gli enti competenti teso al superamento del contenzioso in essere, si è assistito ad una modifica del Piano d'Ambito approvato nel corso del mese di giugno 2015. Infatti con atti amministrativi pubblici il 21, il 27 e il 29 giugno 2017 rispettivamente l'Ufficio d'Ambito, la Conferenza dei Comuni e la Provincia di Varese, hanno finalmente previsto la salvaguardia di ASPEM S.p.A. fino alla naturale scadenza delle concessioni, riconoscendo la sopravvenienza dell'art.8 L.115/2015 che qualifica ASPEM S.p.A. come Gestore conforme, fatto salvo il modello di gestione in house con l'affidamento di tutto il SII al Gestore d'Ambito, Alfa S.r.l.. Contestualmente sono state approvate le bozze della Convenzione di Gestione di Aspem e quella di Alfa S.r.l. e lo scorso 27 ottobre 2017 la Società ASPEM S.p.A. ha sottoscritto la propria Convenzione di Gestione con l'EGATO della Provincia di Varese.

La Società è stata invitata a valutare una profonda evoluzione nella gestione dei beni dei servizi idrico, a seguito delle seguenti evidenze:

- l'espressione dei vari enti competenti nella gestione della risorsa idrica attraverso i succitati provvedimenti;
- l'introduzione di importanti obblighi nella qualità tecnica della risorsa idrica in termini di impegno degli investimenti che mal si conciliano con le limitate risorse finanziarie e capacità di ulteriore indebitamento posseduto dalla Società, anche e soprattutto nella circostanza che EGATO della provincia di Varese ha deliberato che sul territorio dei 34 comuni inserito nello stato patrimoniale della Società vengano effettuati investimenti per il biennio 2018-2019 di circa 10.000.000 di euro;
- l'invito a concentrare in un solo operatore economico la gestione completa della risorsa idrica e conseguire una maggiore coerenza con le discipline regolatorie in tema di tariffe, con il pieno superamento del dualismo soggettivo, anche se giuridicamente lecito.

Settore Servizio Igiene Ambientale

Negli ultimi anni la questione della sostenibilità ambientale va assumendo sempre maggiore rilevanza non solo a livello amministrativo ma anche nell'opinione pubblica. Questa Società deve porsi l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale, perseguire i principi di sostenibilità nella riqualificazione territoriale, il riequilibrio dell'ecosistema cittadino, favorire lo sviluppo di una cultura ambientale coerente con i principi di sostenibilità. Unitamente al Gestore la Società patrimoniale ASPEM Reti deve attivamente impegnarsi a realizzare politiche e linee guida per sviluppare ulteriormente la raccolta differenziata e realizzare un sistema integrato per la gestione dei rifiuti, nonché per un rafforzamento delle azioni volte alla riduzione della produzione dei rifiuti al recupero e al riciclaggio di materia. Come previsto dal Testo Unico dell'Ambiente per il tramite di questa Società il Comune di Varese è nelle condizioni per favorire la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso: a) il riutilizzo, il reimpiego ed il riciclaggio; b) altre forme di recupero per ottenere materia prima secondaria dai rifiuti; c) adozione di misure economiche al fine di favorire l'impiego di materiali. Sul fronte della raccolta differenziata si registra ancora un incremento nella percentuale raggiunta, definendo unitamente ad ASPEM S.p.A. per tutta la città di Varese un sistema di raccolta dei rifiuti nel rispetto delle caratteristiche del territorio, abitative e urbanistiche. Nel processo di modifica del servizio ruolo primario è stato posto alla comunicazione/informazione dei cittadini e degli vari stakeholder, tramite incontri dedicati differenziati per tipologia, etc..

Al fine di consentire al Comune di Varese attraverso la Società ASPEM S.p.A., che gestisce la raccolta dei rifiuti, ulteriori miglioramenti delle performances acquisite nell'ambito dell'attività di raccolta differenziata, è

previsto nel 2018 da parte della Società ASPEM Reti Srl un impegno sul territorio di Varese commisurato alle esigenze di servizio nonché alle disponibilità di operare investimenti finalizzati alla dotazione infrastrutturale finalizzata al raggiungimento di detti obiettivi.

La normativa anticorruzione

Le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione di cui alla Legge 190/2012 e suoi decreti attuativi, introducono anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione.

L'art. 24 bis della L. 144/2014, ha esteso alle società a totale partecipazione pubblica che gestiscono attività di pubblico interesse, gli stessi adempimenti, in materia di pubblicità e trasparenza, previsti per la Pubblica Amministrazione.

Con propria determinazione n.190 dell'ottobre 2017, ha nominato, dopo procedura ad evidenza pubblica, il proprio responsabile corruzione che ha avviato tutte le valutazioni per l'implementare i documenti della Società.

La normativa D.Lgs.231/2001 e il Modello di Organizzazione e Gestione

Il D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 detta la disciplina della "responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato", che si applica agli enti forniti di personalità giuridica e alle società e associazioni anche prive di personalità giuridica.

Il Decreto trova la sua genesi primaria in alcune convenzioni internazionali e comunitarie ratificate dall'Italia che impongono di prevedere forme di responsabilità degli enti collettivi per talune fattispecie di reato: tali enti, infatti, possono essere ritenuti "responsabili" per alcuni illeciti commessi o tentati, anche nell'interesse o a vantaggio degli stessi, da esponenti dei vertici aziendali (i c.d. soggetti "in posizione apicale" o semplicemente "apicali") e da coloro che sono sottoposti alla direzione o vigilanza di questi ultimi (art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 231/2001).

La responsabilità amministrativa degli enti è autonoma rispetto alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato; non sostituisce ma si aggiunge a quella personale dell'individuo che ha commesso il reato.

La stessa è, tuttavia, esclusa se l'ente coinvolto ha, tra l'altro, adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dei reati, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati stessi; tali modelli possono essere adottati sulla base di codici di comportamento (linee guida) elaborati dalle associazioni rappresentative delle società, fra le quali Confindustria, e comunicati al Ministero della Giustizia.

Il D.Lgs. 231/2001 coinvolge nella punizione di taluni illeciti penali il patrimonio degli enti che ne abbiano tratto un vantaggio. Per tutti gli illeciti commessi è sempre prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria; per i casi più gravi sono previste anche misure interdittive quali la sospensione o revoca di licenze e concessioni, il divieto di contrarre con la P.A., l'interdizione dall'esercizio dell'attività, l'esclusione o la revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

La responsabilità amministrativa è, in ogni caso, esclusa se i soggetti apicali e/o i loro sottoposti hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

Anche per tale importante normativa, la Società con il medesimo provvedimento n. 190 sopra richiamato ha nominato, riunendo per ragioni di economia procedurale e contenimento della spesa nel soggetto, anche il proprio organismo di vigilanza 231.

Da interlocuzione avviate è stato dato un incarico suppletivo all'interno del vigente contratto di service ad ASPEM S.p.A. per aggiornare il Modello alle nuove fattispecie introdotte da specifici interventi legislativi. A titolo di dettaglio quelle principali che riguardano la specificità della Società:

- ampliamento delle fattispecie di delitti nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (recepimento della L. 69/2015 che oltre ad aver inasprito le pene e, per quanto riguarda il reato di concussione, ha esteso l'ambito di applicazione della fattispecie all'incaricato di un pubblico servizio);
- ampliamento delle fattispecie di delitti di contraffazione, alterazione o uso di marchio segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.) e introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.), in recepimento della L.69/2015;
- introduzione del delitto di autoriciclaggio (L.186/2014) che ha modificato al contempo l'articolo 25-octies del D. lgs. n. 231/2001 introducendo tale reato tra quelli presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti; fattispecie, comunque, questa che per le attività e la specificità della Società deve essere previsto un apposito risk assessment;

- introduzione dei reati ambientali in applicazione al D.lgs.121/2011, rappresentando che è necessario avviare un apposito risk assessment per valutare i nuovi impatti sul modello organizzativo di ASPEM Reti alla luce dell'introduzione dei nuovi reati-presupposto introdotti nel D.Lgs. 231/2001 dalle discipline legislative della L.22 maggio 2015, n. 68 e dalla L.27 maggio 2015, n.69;
- l'adeguamento di tutti i riferimenti inerenti alla organizzazione aziendale (aggiornamento dell'Organigramma, introduzione analisi del MOG di ASPEM S.p.A. in esecuzione al contratto di service che eroga) oltre alle seguenti specificità:
- riqualificazione delle funzioni e dei poteri dell'OdV e propria organizzazione;
- recepimento della nuova versione delle Linee Guida di Confindustria;
- un maggior dettaglio dei rapporti infragruppo con ASPEM S.p.A., ritenuto importante per una declinazione delle attività rese ad ASPEM Reti S.r.l..

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

La società opera esclusivamente sul mercato nazionale per tutti i settori nei quali è attiva.

Nel 2017 non vi sono stati mutamenti sostanziali per quanto concerne le modalità adottate nello svolgimento della propria attività.

Comportamento della concorrenza

La società opera, in particolare, sul territorio dei comuni della provincia di Varese ove detiene la proprietà delle dotazioni patrimoniali messe a disposizione della ASPEM S.p.A. per lo svolgimento dei servizi pubblici sopra menzionati. Per queste caratteristiche la Società ha una forte connotazione locale e un profondo legame con il territorio di competenza, mancando di fatto un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà similari in altri ambiti, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

Clima sociale, politico e sindacale

In data 13 marzo 2017, a valle dell'assemblea sociale del 10 marzo 2017, è stata formalizzata una nuova intesa tra ASPEM S.p.A. e ASPEM Reti per fronteggiare la disciplina transitoria prevista dall'art. 2-bis della scrittura del 24 dicembre 2014 che integrava e parzialmente sostituiva, senza alcun effetto novativo, alcune parti degli storici contratti esistenti tra ASPEM e ASPEM Reti a far data dal 23 gennaio 2003. Trattasi di importanti operazioni di rinegoziazione degli accordi/contratti con il gestore ASPEM S.p.A., i cui riflessi si sono visti nel corso di questo esercizio sociale che ha riscontrato un risultato più che positivo. Viene inoltre confermato il rapporto di collaborazione con la citata ASPEM S.p.A., statuito dall'apposito contratto di service finalizzato a consentire l'operatività tecnica ed amministrativa della società, il cui corrispettivo, a seguito dell'ottimizzazione intervenuta e degli efficientamenti, ha subito un sensibile "mitigamento" nel valore economico riconosciuto.

In data 10 marzo 2017 è stata approvata l'aggiudicazione della gestione del compendio immobiliare "Piscina Lido Schiranna" al nuovo gestore Società Canottieri Varese ASD per il periodo 2017-2019, con la successiva sottoscrizione e avvio della relativa gestione.

Nell'assemblea sociale del 28 aprile 2017, il Socio Unico, muovendo da alcuni spunti offerti dal Collegio Sindacale nella propria nota accompagnatoria al progetto di bilancio al 31/12/2016, ha dato specifico mandato all'Amministratore Unico affinché venisse dato corso ad un'analisi di congruità tecnica degli investimenti/interventi/lavori effettuati sul compendio immobiliare Piscina Lido

Schiranna, con conseguente analisi di sensitività giuridica, contabile a valle delle non conformi operazioni di affidamento diretto che si sono evidenziate nel corso delle relazioni di due diligence, rilasciate nel corso di fine esercizio 2016. Nell'attuazione di tale mandato assembleare, a seguito di specifici incarichi conferiti ad un consulente esterno, sono emerse per quanto concerne l'intervento di rifacimento dei solai sfondellati del compendio in questione significative difformità tra le opere affidate in via diretta all'impresa esecutrice dei lavori ed i lavori effettivamente realizzati, con l'emissione di erronei certificati di regolare esecuzione delle opere da parte del Direttore dei Lavori incaricato.

Per quanto concerne i lavori di manutenzione straordinaria per il rifacimento dei serramenti esterni è invece emerso che il corrispettivo corrisposto ai due professionisti per prestazioni progettuali inerenti tale intervento non risulta essere congruo ai valori di mercato e che le varianti in corso d'opera, liquidate senza alcun formale atto amministrativo da parte del Direttore dei Lavori incaricato e intervenute a valle della certificazione di ultimazione dei lavori, non risultano essere dovute.

I conseguenti impatti giuridici, fiscali, tributari e amministrativi sono in corso di approfondimento e verranno

meglio qualificati e quantificati a valle delle determinazioni che saranno assunte nel corso del successivo esercizio sociale, nell'interesse precipuo della Vostra Società, ferma e impregiudicata ogni ulteriore domanda di risarcimento danni che l'assemblea sociale voglia intraprendere.

Nel corso del mese di agosto la Società si è vista costretta a respingere, previa espressa interlocuzione con il Socio Unico, una nota pro-forma di un professionista esterno cui era ricorso il Collegio Sindacale per una valutazione inerente lo svolgimento del proprio incarico, ritenendo tale spesa ricompresa nel compenso previsto per il Collegio Sindacale deliberato dall'assemblea del socio unico nell'aprile del 2016.

In attuazione delle nuove disposizioni del TUSP (D.lgs. 175/2016), il Consiglio Comunale di Varese con proprio provvedimento del 26 settembre 2017, ha statuito di ritenere legittimo ed opportuno che l'Ente continui a detenere tale partecipazione, quanto meno in attesa dell'avvio delle prossime gestioni della distribuzione del gas e del servizio idrico a livello di ambito territoriale.

Sotto il profilo economico, la scelta della produzione del servizio per il tramite della Società si appalesa vantaggiosa in quanto consente di realizzare e gestire reti ed impianti funzionali ai servizi pubblici locali a rilevanza economica, beneficiando del recupero dell'IVA, dell'ammortamento dei cespiti e di un canone che finanzia gli investimenti.

Inoltre sempre il Consiglio Comunale di Varese si è espresso in una modifica statutaria della Vostra Società, per renderla conforme alle discipline previste dal TUSP, attuazione che è stata implementata nell'assemblea sociale straordinaria del 20 dicembre 2017.

Nel corso di questo esercizio sociale, senza soluzione di continuità rispetto all'ultimo trimestre dell'esercizio precedente ma in forte distonia rispetto agli altri esercizi sociali, è continuata l'assidua e capillare attività di controllo da parte degli organi societari a ciò deputati, i cui esiti, poiché non formalizzati in atti societari ufficiali, hanno confermato la trasparenza, la linearità e il rispetto di tutte le discipline legislative in una massima attenzione che Organo Amministrativo ha voluto riserbare, considerati i risultati raggiunti nell'interesse della conformità amministrativa degli atti assunti da questa società pubblica.

Andamento dell'attività aziendale

Nel corso dell'esercizio la società ha proseguito nello svolgimento dell'attività istituzionale, consistente nella messa a disposizione di ASPEM S.p.A., verso corresponsione di un canone, delle dotazioni patrimoniali possedute (condutture, impianti, ecc.) e nello svolgimento dell'attività di realizzazione dei nuovi investimenti, prevalentemente nei settori idrico e gas, tramite la stessa ASPEM S.p.A., in attuazione del piano approvato dal socio e concordato con la suddetta società incaricata della gestione dei servizi pubblici locali.

Il canone in argomento è definito in base ad apposito contratto di servizio, originariamente stipulato nel 2003, ridefinito nel corso dell'esercizio 2009 e nel 2011, come meglio specificato nel paragrafo "*Rapporti con ente controllante e con società correlate*" e rimodulato in una disciplina transitoria nel 2014 e nel 2017. Il medesimo tiene conto delle eventuali nuove dotazioni patrimoniali messe a disposizione di ASPEM S.p.A..

La società ha inoltre in concessione un impianto natatorio ubicato presso il compendio immobiliare comunale denominato "Piscina Lido Schiranna", che è stato affidato, in esiti ad una procedura di gara pubblica, nel 2017, in gestione ad una Società Sportiva, con la sottoscrizione del contratto-concessione di gestione nel corso di questo esercizio sociale.

In particolare, i fatti salienti dell'esercizio in presentazione sono riepilogati di seguito.

Nel corso per presente esercizio sociale si è assistito ad un consistente lavoro tecnico di concerto tra la Società e ASPEM S.p.A. svolto e da svolgere per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, al quale si è affiancato un importante ulteriore lavoro di aggiornamento e verifica dello stato delle reti ed impianti già di proprietà o in concessione d'uso. Infatti, indipendentemente e a prescindere dalle prossime gare gas, per la migliore amministrazione del patrimonio aziendale, è fondamentale individuare lo stato di consistenza attuale delle reti ed impianti affidati in gestione per poter definire il corretto valore di conguaglio in base a quanto previsto dal contratto di concessione in essere. Tale attività risulta fondamentale sia in via di principio, sia ai fini di una efficace gestione patrimoniale. Occorre infatti riconoscere il principio che il proprietario dei Beni Pubblici debba potere conoscere dettagliatamente i propri beni. Non può essere trascurato il gap dato dall'asimmetria informativa che talvolta si sconta fra EE.LL. e Società di Gestione dei SPL sui beni utilizzati per la gestione del servizio. ASPEM Reti ha intrapreso un'attività molto significativa in questo senso, che vorremmo potesse sfociare, nell'arco dei prossimi anni, in un dettagliato censimento tecnico patrimoniale delle reti del gas, ma anche del sistema idrico.

Analogo lavoro si è approntato sempre con ASPEM S.p.A. al fine di dare un compiuto riscontro agli enti competenti per la gestione della risorsa idrica sul territorio provinciale di Varese per la definizione di una evoluzione del servizio idrico come precedentemente meglio analizzato.

Infine, è stato imposto un arresto significativo degli investimenti da effettuarsi sul Compendio immobiliare della Piscina Lido Schiranna, in attesa di una più corposa programmazione di lungo periodo, degli interventi di manutenzione straordinaria che sono stati effettuati in misura considerevole soprattutto nel triennio 2014-2016, cercando di valutare, anche da un punto di vista finanziario, gli impatti di tale accrescimento immobiliare riguardante il suddetto bene dato in concessione d'uso dal Socio Unico.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

RICLASSIFICATO CONTO ECONOMICO	31/12/2017	31/12/2016	Variazione su anno prec.	
Ricavi delle vendite	4.904.464	4.812.712	91.752	1,91%
Altri ricavi e proventi	415.421	402.751	12.670	3,15%
Valore della produzione	5.319.885	5.215.463	104.422	2,00%
Consumi di materie prime, servizi e altri costi	(460.549)	(572.029)	111.480	-19,49%
Valore Aggiunto	4.859.336	4.643.434	215.902	4,65%
Costo del lavoro	(38.140)	(37.306)	(834)	2,24%
Margine operativo lordo (Ebitda)	4.821.196	4.606.128	215.068	4,67%
Ammortamenti e svalutazioni	(3.423.422)	(3.320.495)	(102.927)	3,10%
Accantonamento ai fondi rischi ed oneri	(385.734)	(385.734)	0	0,00%
Reddito operativo (Ebit)	1.012.040	899.899	112.141	12,46%
Proventi e Oneri finanziari netti	(734.947)	(766.807)	31.860	-4,15%
Risultato ante imposte	277.093	133.092	144.001	108,20%
Imposte sul reddito	(145.581)	(110.981)	(34.600)	31,18%
Risultato netto	131.512	22.111	109.401	494,78%

Il valore della produzione in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente e la riduzione dei costi di materie prime, servizi ed altri costi hanno consentito l'incremento del margine operativo lordo e del reddito operativo (+12,46%); gli oneri finanziari sono diminuiti per effetto delle quote di rimborsi, avvenuti nel corso dell'esercizio, dei finanziamenti ricevuti nel 2014 e nel 2015; ne consegue un risultato netto considerevolmente aumentato rispetto al precedente esercizio.

Principali dati patrimoniali

La struttura patrimoniale è caratterizzata dalla rilevante incidenza del capitale immobilizzato sul totale investito. Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

RICLASSIFICATO PATRIMONIALE	31/12/2017	31/12/2016	Variazione su anno prec.		Var. %
Immateriali nette	38.468.563	38.592.774	(124.211)		-0,32%
Materiali nette	34.454.916	34.260.939	193.977		0,57%
Capitale immobilizzato	72.923.479	72.853.713	69.766		0,10%
Crediti verso clienti	1.370.486	1.578.286	(207.800)		-13,17%
Altre attività, ratei e risconti attivi	1.089.344	1.071.245	18.099		1,69%

Attività d'esercizio a breve termine	2.459.830	2.649.531	(189.701)	-7,16%
Debiti verso fornitori	922.137	2.585.370	(1.663.233)	-64,33%
Altre passività, ratei e risconti passivi	607.270	4.998.235	(4.390.965)	-87,85%
Passività d'esercizio a breve termine	1.529.407	7.583.605	(6.054.198)	-79,83%
Capitale d'esercizio netto	930.423	(4.934.074)	5.864.497	-118,86%
Capitale investito	73.853.902	67.919.639	5.934.263	8,74%
Fondi rischi e oneri, TFR, altre passività oltre 12 mesi	15.694.401	15.076.590	617.811	4,10%
Capitale netto investito	58.159.501	52.843.049	5.316.452	10,06%
Patrimonio netto	34.607.232	34.497.831	109.401	0,32%
Debiti finanziari (oltre 12 mesi)	24.113.506	25.419.919	(1.306.413)	-5,14%
Debiti (Crediti) finanziari netti a medio lungo termine	24.113.506	25.419.919	(1.306.413)	-5,14%
Debiti finanziari (entro 12 mesi)	1.324.000	1.298.933	25.067	1,93%
Disponibilità liquide (-)	(1.885.237)	(8.373.634)	6.488.397	-77,49%
Indebitamento a breve termine	(561.237)	(7.074.701)	6.513.464	-92,07%
Totale Indebitamento netto	23.552.269	18.345.218	5.207.051	28,38%
Totale Fonti di finanziamento	58.159.501	52.843.049	5.316.452	10,06%

Il capitale immobilizzato è in linea con il precedente esercizio mentre il capitale d'esercizio netto migliora di 5,3 milioni di euro per effetto della significativa riduzione delle passività con conseguente incremento del capitale netto investito.

I crediti a breve verso clienti ed i debiti a breve verso fornitori sono riferibili sostanzialmente al rapporto con Aspem Spa (rispettivamente credito per euro 1,2 milioni per quota residua canone 2017 utilizzo dotazioni patrimoniali e debito per euro 1,2 milioni per investimenti 2017) e, in base agli accordi sottoscritti, sono stati regolati entro gennaio 2018; le restanti posizioni sono irrilevanti e non presentano criticità.

Nella voce Altre passività entro 12 mesi al 31/12/2016 era incluso il debito di euro 4,4 milioni verso il socio unico Comune di Varese per dividendi, erogati per 4,2 milioni di euro nell'esercizio in esame.

I ratei e risconti passivi essendo prevalentemente costituiti dal risconto dei ricavi relativi ai contributi di allacciamento, accreditati all'esercizio utilizzando la medesima aliquota di ammortamento dei corrispondenti costi sostenuti e sospesi, sono stati classificati fra le altre passività oltre 12 mesi ad eccezione della quota riferibile all'esercizio successivo.

I debiti finanziari oltre 12 mesi sono costituiti dai valori residui dei finanziamenti ventennali della Cassa Depositi e Prestiti di € 20.586.882 erogato a fine 2014 e di € 7.102.200 erogato a fine 2015, dal finanziamento bancario decennale di complessivi euro 1.700.000 contratto nel 2009, il cui ammortamento è iniziato il 31 ottobre 2011, e dai debiti in ammortamento a suo tempo contratti con Cassa DD.PP..

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 era la seguente (in Euro):

RICLASSIFICATO SITUAZIONE FINANZIARIA	31/12/2017	31/12/2016	Variazione su anno prec.	Var. %
Denaro e valori in cassa	(2.087)	(2.591)	504	-19,45%
Depositi bancari e postali	(1.883.150)	(8.371.043)	6.487.893	-77,50%
Disponibilità liquide	(1.885.237)	(8.373.634)	6.488.397	-77,49%
Debiti finanziari (entro 12 mesi) escluso banche	17.587	27.666	(10.079)	-36,43%
Debiti v/banche (entro 12 mesi)	1.306.413	1.271.267	35.146	2,76%
Debiti (Crediti) finanziari a breve termine	1.324.000	1.298.933	25.067	1,93%
Indebitamento finanziario a breve	(561.237)	(7.074.701)	6.513.464	-92,07%
Debiti v/banche (oltre 12 mesi)	24.113.506	25.419.919	(1.306.413)	-5,14%

Indebitamento finanziario netto a medio/lungo termine	24.113.506	25.419.919	(1.306.413)	-5,14%
			0	
Posizione finanziaria netta	23.552.269	18.345.218	5.207.051	28,38%

La posizione finanziaria netta presenta un indebitamento in aumento di 5,2 milioni a seguito del pagamento dei dividendi al socio unico e degli investimenti fatti nel precedente esercizio al netto del rimborso delle rate dei finanziamenti in corso.

Alla voce debiti verso banche (entro 12 mesi) sono inclusi i debiti per la quota capitale dei finanziamenti in scadenza nel 2018 verso la Banca Popolare di Sondrio per euro 176.414 e verso la Cassa Depositi e Prestiti per euro 1.129.999.

Alla voce debiti verso banche (oltre 12 mesi) sono invece inclusi i debiti per la quota capitale dei finanziamenti in scadenza oltre il 2018 verso la Banca Popolare di Sondrio per euro 505.957 e verso la Cassa Depositi e Prestiti per euro 23.607.549.

Informazioni attinenti all'ambiente ed al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa, come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti al personale e all'ambiente.

Personale

Dal 1° aprile 2006 la Società si è dotata di personale interno con funzioni amministrative, in una sola unità. Dal 6 aprile 2016 si è proceduto, in aderenza al Regolamento per il reclutamento del personale adottato nel 2008, alla somministrazione in tempo parziale di una nuova figura di personale ricorrendo all'istituto dello staff leasing, al dichiarato scopo di utilizzare manodopera qualificata la cui assunzione a tempo indeterminato è in capo all'Agenzia per il Lavoro, titolare del contratto commerciale e non alla Società, alla quale vengono comunque riconosciuti i vantaggi di riduzione dei contributi e la possibilità di avere una flessibilità maggiore nell'utilizzazione della risorsa che resta a tempo determinato, con possibilità di rescindere anticipatamente nel caso di necessità.

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua-Utilitalia.

Si ritiene importante inoltre segnalare che con D.Lgs.9 aprile 2008, n° 81 il legislatore ha disciplinato il settore della sicurezza aziendale, prevedendo, tra l'altro, di procedere alla valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, allo scopo di individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e di elaborare il programma degli interventi atti a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza, individuando i referenti aziendali responsabili di vigilare sul rispetto della normativa.

La Società ha ottemperato, ai sensi dell'art. 31 della normativa citata, alla costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione, affidando il ruolo di responsabile del servizio stesso, all'interno dei rapporti convenzionali con la Società ASPEM S.p.A., ricavandone dunque economie di scala, all'Ing. Pezzana Andrea che sta aggiornando, d'accordo con il datore di lavoro, il documento di valutazione dei rischi che ha comportato le seguenti valutazioni in merito a:

- natura dei rischi;
- organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- descrizione degli uffici;
- dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali.

Ai sensi dell'art. 174 del D.Lgs. 81/08, sono stati analizzati gli ambienti di lavoro e l'attività lavorativa svolta, riscontrando e valutando rischi mediamente di bassa entità.

Nel corso dell'anno non si sono verificate né morti né infortuni gravi sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al Libro Unico del Lavoro. Non si sono inoltre registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing o stress correlato.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente né sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Immobilizzazioni immateriali	1.720.434
Terreni e fabbricati	116.486
Impianti e macchinari	1.663.054
Totale immobilizzazioni	3.499.974

Gli investimenti in beni materiali ed immateriali complessivamente realizzati nel 2017 sono stati pari ad euro 3.499.974, contro euro 4.132.761 dell'esercizio precedente (-15,3%), distribuiti come segue:

- Settore GAS euro 0,8 milioni: è proseguita l'attività di sostituzione dei misuratori più vetusti ed obsoleti in funzione del miglioramento della sicurezza;
- Settore IDRICO euro 2,4 milioni: potenziamento reti e impianti;

La realizzazione operativa degli investimenti è avvenuta tramite Aspem Spa che, a seguito di apposito contratto di appalto, provvede alla concreta attuazione del piano degli investimenti e di manutenzione straordinaria dei beni di proprietà della società.

Gli investimenti nei settori GAS, IDRICO e IGIENE URBANA vengono messi a disposizione di Aspem Spa, società incaricata della gestione dei servizi pubblici locali, in base ad apposito contratto di servizi.

Nel corso dell'esercizio 2017 l'Assemblea sociale ha stabilito, coerentemente a quanto contenuto nel *business plan* 2014-2032, di effettuare investimenti per circa euro 3,5 milioni, così come statuito dalla disciplina transitoria sottoscritta con ASPEM S.p.A. in data 30 dicembre 2014, prevalentemente nei settori idrico e gas, finalizzati soprattutto al rinnovo delle reti, dei misuratori gas e degli impianti.

Nell'esercizio in esame la società non ha effettuato investimenti diretti.

Rapporti con ente controllante e con società correlate

La Società alla data del 31 dicembre 2017 risulta integralmente controllata dal Comune di Varese, che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Con il predetto ente la società ha in essere una convenzione in base alla quale alla stessa è assegnato l'uso, in concessione amministrativa ed a titolo gratuito, delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali di proprietà comunale per l'esercizio dei servizi pubblici locali di rilevanza industriale nel settore idrico e del gas naturale.

In base al suddetto contratto il diritto concessorio sui beni citati può essere parzialmente o totalmente trasferito ad ASPEM S.p.A. per la gestione dei servizi pubblici e, inoltre, la società può ricevere, a titolo di conferimento da parte dell'ente locale azionista, reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali afferenti tutti i servizi pubblici locali di rilevanza industriale, a completamento di quelli già posseduti.

I rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio con ASPEM S.p.A. (società partecipata al 10% dal Comune di Varese e controllata al 90% da A2A S.p.A.) sono stati i seguenti:

- fornitura da parte di quest'ultima società dei servizi di natura tecnica, finanziaria, amministrativa, fiscale e vari, considerato che ASPEM RETI dispone attualmente di una limitata struttura tecnico-operativa;
- fornitura in sub-concessione, ad uso non abitativo, da parte dell'ASPEM S.p.A. di porzione dell'immobile di Villa Augusta adibito a sede legale della società ed utilizzato per lo svolgimento dell'attività;
- fornitura da parte dell'ASPEM S.p.A. del servizio di attuazione del Piano degli investimenti e di manutenzione straordinaria dei beni di proprietà della società, in base al quale ASPEM S.p.A. ha provveduto alla realizzazione delle opere di investimento alla stessa commissionate;
- messa a disposizione di ASPEM S.p.A., verso corresponsione di un canone, delle dotazioni patrimoniali occorrenti per lo svolgimento, da parte della stessa, dei servizi di captazione, adduzione, distribuzione e vendita dell'acqua, di distribuzione del gas naturale e di erogazione del servizio di igiene ambientale nel territorio del comune di Varese e di numerosi comuni della provincia.

Nei primi mesi del 2017 la società ha iniziato un nuovo rapporto con la Società Canottieri Varese A.s.d. di Varese per l'affidamento della gestione del compendio immobiliare denominato "Piscina Lido Schiranna", dietro corresponsione di un canone.

Di seguito si specificano i rapporti sopra indicati, nonché quelli con il socio unico.

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Costi	Ricavi
Comune di Varese	200.000					
ASPEM SPA			1.288.241	855.938	242.623	5.180.011
Totale	200.000		1.288.241	855.938	242.623	5.180.011

I debiti finanziari si riferiscono a dividendi straordinari da erogare al Comune di Varese.

I crediti commerciali sono prevalentemente riferibili al credito derivante dall'addebito dell'ultima rata del corrispettivo ad ASPEM S.p.A. per la messa a disposizione della stessa di reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali nell'esercizio in presentazione.

I debiti commerciali si riferiscono al debito verso ASPEM S.p.A. per le prestazioni di servizi rese da quest'ultima, sia di carattere tecnico-amministrativo che per la realizzazione "chiavi in mano" degli investimenti, nell'esercizio in esame.

I ricavi sono prevalentemente riferibili alle prestazioni di servizi rese ad ASPEM S.p.A., costituite dal canone annuo per l'utilizzo delle dotazioni patrimoniali (euro 4.859.913), ed alla quota accreditata all'esercizio dei contributi di allacciamento riscontati in funzione dell'aliquota di ammortamento del corrispondente costo sospeso (euro 320.098). I contributi totali incassati nell'esercizio da ASPEM S.p.A. e riversati ad ASPEM RETI sono invece stati complessivamente pari ad euro 387.289.

I costi sono costituiti dal costo per il *service* amministrativo e tecnico fornito da ASPEM S.p.A. nel corso dell'esercizio (euro 239.000) e dal costo di sublocazione (euro 3.623).

Azioni/quote di società/enti controllanti

La società è controllata al 100% dal Comune di Varese. Pertanto il disposto dell'art. 2428, comma 3, punto 3, non risulta applicabile.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, punto 6-bis, del Codice Civile si forniscono nel successivo paragrafo "Rischi e incertezze" informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria, ed in merito alle politiche ed ai criteri utilizzati dalla società per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari.

Al riguardo, si segnala che la società non utilizza strumenti finanziari derivati.

Si ritiene, inoltre, che la Vostra società non sia tenuta alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza secondo quanto disposto dal D.Lgs. 30.06.2003 n.196, allegato B, punto 26, in quanto gli archivi informatici sono tenuti da ASPEM S.p.A. che elabora le scritture contabili e si è presa in carico la gestione di tutti i dati sensibili afferenti all'attività svolta.

La Società ha comunque svolto una attività di verifica per giungere entro il prossimo 25 maggio 2018 all'applicazione del Regolamento UE 2016/679 in tema di protezione dei dati.

Rischi ed incertezze

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

Per il tipo di attività esercitata, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società risulta scarsamente influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico, inclusi l'incremento o il decremento del Prodotto Nazionale Lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse per il credito al consumo, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela.

Ad oggi tale rischio nei confronti del principale cliente, è sostanzialmente minimo se non assente.

Degno di menzione invece si rileva il rischio con il gestore del compendio immobiliare Piscina Lido Schiranna, per il recupero delle spese che si ritiene siano state irrualmente anticipate dalla Società.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alle difficoltà di recepimento di risorse finanziarie necessarie a fronteggiare gli impegni derivanti dai contratti stipulati. Al 31 dicembre 2017 la Società presentava una esposizione finanziaria di cassa positiva.

Le attività poste in essere al fine di conseguire gli obiettivi di investimento sono state rese possibili dai contratti di mutuo sottoscritti nel dicembre 2014 con la CDP di Roma.

Non è previsto l'utilizzo di fidi.

Rischio di settore

La società opera nel mercato dei servizi pubblici locali. Non è pertanto soggetta a rischi di tasso, né a rischi di cambio. Per quanto riguarda il rischio di prezzo si rinvia a quanto detto al paragrafo "*Andamento dell'attività aziendale*". La società potrebbe peraltro essere soggetta al rischio "normativa", inteso come possibilità che eventuali modifiche normative riguardanti la regolamentazione del settore dei servizi pubblici locali possano modificare in senso negativo l'attività svolta dalla medesima.

Politiche connesse alle diverse attività di copertura dei rischi

In relazione all'eventualità che si verificano incidenti, malfunzionamenti, guasti, ecc. presso le sedi operative e/o lungo le reti acqua/gas messe a disposizione dell'ASPEM S.p.A. – con riferimento soprattutto alle attività riguardanti, in particolare, i settori della distribuzione gas ed idrico, ma anche per quanto concerne il settore igiene ambientale – con riflessi, quindi, sui risultati economico/finanziari, la società beneficia di coperture assicurative adeguate, derivanti da polizze stipulate da ASPEM S.p.A. i cui effetti sono stati estesi anche ad ASPEM RETI.

Trascurabile, ma comunque degno di menzione, invece si rileva il rischio per il funzionamento del compendio immobiliare "Piscina Lido Schiranna".

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2018 la Società orienterà la propria azione in direzione dell'ottimizzazione della propria attività di investimento concentrando le proprie risorse finanziarie sulla distribuzione del gas naturale e settore ambientale, perseguendo altresì, oltre al miglioramento dell'assetto patrimoniale/finanziario, l'ulteriore contenimento e razionalizzazione dei costi di esercizio. Mentre per il settore idrico, considerata la sua necessaria evoluzione, si concentrerà sulla garanzia di vedersi riconoscere un canone di concessione come da contrattualizzazione in uso.

Per quanto riguarda il compendio immobiliare Piscina Lido Schiranna, a esiti di un incarico di Technical Consultancy affidato sulla fine dell'esercizio sociale, sono emerse perplessità circa la piena conformità alle norme vigenti degli impianti presenti presso il compendio Piscina Lido Schiranna, oltre ad una carenza nei documenti e certificazioni detenute dal Gestore della predetta struttura per il quali, a seguito di specifico mandato dell'assemblea sociale del 8 marzo 2018, ci si è prontamente attivati. Quindi è prevedibile che il 2018 vedrà un'implementazione di investimenti che verranno meglio specificati e razionalizzati in attuazione della concessione in essere con il Comune di Varese, nell'ambito di apposite assemblee del socio unico al fine dell'ottenimento di specifiche deroghe a quanto previsto dalla contrattualistica in essere.

L'attività della società dovrà peraltro confrontarsi con la prevedibile evoluzione normativa di settore e le conseguenti implicazioni, in particolare, nei rami distribuzione gas ed idrico, tenendo inoltre conto degli indirizzi che saranno eventualmente formulati dal socio unico Comune di Varese.

Si ritiene che nell'esercizio 2018 l'andamento reddituale si manterrà positivo, a conferma che la problematica di maggior rilievo è sostanzialmente rappresentata dall'aspetto finanziario, su cui si è a suo tempo concentrata l'azione della società, finalizzata a ricercare una soluzione soddisfacente e duratura.

L'esercizio sociale 2018 sarà caratterizzato dall'avvio di significative verifiche di tenuta dei protocolli e procedure dei Modelli di controllo adottati dalla Società nel corso dell'anno 2015, che hanno fatto supporre degli scostamenti, con una profonda revisione degli stessi e l'attuazione e l'implementazione di special audit di controllo sulle attività della Società, segno della massima attenzione che la stessa riserba alla trasparenza, linearità e rispetto normativo.

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 185/2008

La società, in armonia con il parere a suo tempo espresso dal socio unico, non si è avvalsa della facoltà di procedere alla rivalutazione facoltativa dei beni immobili in applicazione dell'art. 15 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con Legge 28 gennaio 2009, n. 2.

Si ringrazia per la fiducia accordata e si invita l'Assemblea ad approvare il bilancio così come presentato.

L'Amministratore Unico
Alfonso Minonzio



Varese, 27 marzo 2018

Il Bilancio di esercizio della Società è stato approvato dalla Direzione Generale in data 21/12/2017.

Il Bilancio di esercizio della Società è stato approvato dalla Direzione Generale in data 21/12/2017.

Il Bilancio di esercizio della Società è stato approvato dalla Direzione Generale in data 21/12/2017.

Il Bilancio di esercizio della Società è stato approvato dalla Direzione Generale in data 21/12/2017.

Il Bilancio di esercizio della Società è stato approvato dalla Direzione Generale in data 21/12/2017.

Il Bilancio di esercizio della Società è stato approvato dalla Direzione Generale in data 21/12/2017.

ASPEM RETI S.R.L.

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI VARESE Società unipersonale

Sede in VIA SAN GIUSTO, 6 - 21100 VARESE (VA) Capitale sociale Euro 16.439.722,00 i.v.

Bilancio al 31/12/2017

Stato patrimoniale attivo	31/12/2017	31/12/2016
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	12.760	2.555
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10.780.630	11.504.253
7) Altre ...	27.675.173	27.085.966
	<u>38.468.563</u>	<u>38.592.774</u>
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	6.297.649	6.341.237
2) Impianti e macchinario	28.077.507	27.809.617
3) Attrezzature industriali e commerciali	6.998	9.250
4) Altri beni	72.762	91.049
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		9.786
	<u>34.454.916</u>	<u>34.260.939</u>
Totale immobilizzazioni	72.923.479	72.853.713
C) Attivo circolante		
<i>II. Crediti</i>		
1) Verso clienti		
- entro l'esercizio	1.370.486	1.578.286
- oltre l'esercizio		
	<u>1.370.486</u>	<u>1.578.286</u>
5 bis) Per crediti tributari		
- entro l'esercizio	198.407	306.182
- oltre l'esercizio		
	<u>198.407</u>	<u>306.182</u>
5 ter) Per imposte anticipate		
- entro l'esercizio	2.400	2.400
- oltre l'esercizio	724.614	625.584
	<u>727.014</u>	<u>627.984</u>
5 quater) Verso altri		
- entro l'esercizio	163.922	137.079
- oltre l'esercizio		
	<u>163.922</u>	<u>137.079</u>
	<u>2.459.829</u>	<u>2.649.531</u>
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	1.883.150	8.371.043
3) Denaro e valori in cassa	2.088	2.591
	<u>1.885.238</u>	<u>8.373.634</u>

	1.885.238	8.373.634
Totale attivo circolante	4.345.067	11.023.165
D) Ratei e risconti		
Totale attivo	77.268.546	83.876.878
Stato patrimoniale passivo	31/12/2017	31/12/2016
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	16.439.722	16.439.722
III. Riserve di rivalutazione	1.137.450	1.137.450
IV. Riserva legale	3.464.339	3.464.339
VI. Altre riserve		
Varie altre riserve		
Fondo contributi in conto capitale (art 55 T.U.)	774.087	774.087
Riserva non distribuibile ex art. 2426	819.669	819.669
Fondo rinnovo impianti	5.390	5.390
Fondo sviluppo investimenti	5.014.522	5.014.522
Riserva da trasformazione	6.820.542	6.820.542
	13.434.210	13.434.210
IX. Utile d'esercizio	131.512	22.111
Totale patrimonio netto	34.607.233	34.497.832
B) Fondi per rischi e oneri		
2) Fondi per imposte, anche differite		52.625
4) Altri	6.304.510	5.953.343
Totale fondi per rischi e oneri	6.304.510	6.005.968
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	17.017	14.977
D) Debiti		
4) Verso banche		
- entro l'esercizio	1.306.413	1.271.267
- oltre l'esercizio	24.113.506	25.419.919
		25.419.919
5) Verso altri finanziatori		
- entro l'esercizio	17.587	27.666
- oltre l'esercizio		
		17.587
7) Verso fornitori		
- entro l'esercizio	922.136	2.585.370
- oltre l'esercizio		

		922.136	2.585.370
11) Verso controllanti			
- entro l'esercizio	200.000		4.400.000
- oltre l'esercizio			
		200.000	4.400.000
12) Tributari			
- entro l'esercizio	53.842		2.817
- oltre l'esercizio			
		53.842	2.817
13) Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro l'esercizio	1.162		1.231
- oltre l'esercizio			
		1.162	1.231
14) Altri debiti			
- entro l'esercizio	17.664		18.343
- oltre l'esercizio			
		17.664	18.343
Totale debiti		26.632.310	33.726.613
E) Ratei e risconti		9.707.476	9.631.488
Totale passivo		77.268.546	83.876.878

Conto economico

31/12/2017

31/12/2016

A) Valore della produzione

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		4.904.464	4.812.712
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio			
a) Vari	415.421		402.751
b) Contributi in conto esercizio			
		415.421	402.751

Totale valore della produzione

5.319.885

5.215.463

B) Costi della produzione

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		11.650	36.254
7) Per servizi		383.449	492.036
8) Per godimento di beni di terzi		3.623	5.098
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	27.909		27.346
b) Oneri sociali	8.137		7.967
c) Trattamento di fine rapporto	2.094		1.993
		38.140	37.306
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.844.645		1.816.165
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.575.777		1.504.330

d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.000		
		3.423.422	3.320.495
13) Altri accantonamenti		385.734	385.734
14) Oneri diversi di gestione		61.827	38.641
Totale costi della produzione		4.307.845	4.315.564
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		1.012.040	899.899
C) Proventi e oneri finanziari			
<i>16) Altri proventi finanziari</i>			
d) Proventi diversi			
altri	46		2.721
		46	2.721
<i>17) Interessi e altri oneri finanziari</i>			
altri	734.993		769.528
		734.993	769.528
Totale proventi e oneri finanziari		(734.947)	(766.807)
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)		277.093	133.092
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
a) Imposte correnti	244.611		208.334
c) Imposte differite e anticipate			
imposte anticipate	(99.030)		(97.353)
		145.581	110.981
21) Utile (Perdita) dell'esercizio		131.512	22.111

L' Amministratore Unico
Alfonso Minonzio



Varese, 27 marzo 2018

ASPEM RETI S.R.L.

società unipersonale

Sede in VIA SAN GIUSTO, 6 - 21100 VARESE (VA) Capitale sociale Euro 16.439.722,00 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Comune di Varese

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2017

(importi in euro)

Signori Soci/Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 131.512.

Attività svolte

La vostra società - operante nell'ambito dei servizi pubblici locali in numerosi comuni della provincia di Varese, oltre che nel capoluogo, ed in provincia di Como - è assegnataria, in forza di legge, delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali per l'esercizio e la gestione dei servizi pubblici di erogazione dell'acqua, del gas naturale e del servizio di igiene ambientale. Dal 2010, su richiesta del socio unico Comune di Varese, ha inoltre affidato ad altra società la gestione del compendio immobiliare "Piscina Lido Schiranna", dotato di un impianto natatorio, precedentemente gestito direttamente.

ASPEM RETI S.r.l. mette a disposizione della ASPEM S.p.A. (Varese) le suddette dotazioni patrimoniali, verso corrispettivo, onde consentire alla stessa l'erogazione dei servizi sopra menzionati.

Per quanto concerne l'attività svolta dalla società, i rapporti con l'ente controllante, l'evoluzione prevedibile della gestione ed i fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio, si rinvia alla Relazione sulla gestione dall'Amministratore Unico.

Criteri di formazione

Il bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, è stato predisposto in base alla normativa vigente, contenuta nell'art. 2426 del Codice Civile, e con l'accordo del collegio sindacale per i casi previsti dalla legge. Sono stati applicati i criteri di valutazione ed i principi contabili raccomandati dall'apposita Commissione dei Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come modificati dall'O.I.C. (Organismo Italiano di Contabilità), in relazione alla riforma del diritto societario, nonché dai Principi contabili emessi dall'O.I.C., aggiornati con le novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2017 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati rilevati per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata;

Gli impegni sono stati rilevati al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e ampliamento, ricerca e sviluppo, con utilità pluriennale sono stati iscritti in precedenti esercizi nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota annua del 33%.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" riguarda i costi sostenuti per migliorie apportate a beni di terzi (condutture, centrali, pozzi, fabbricati, ecc.), ammortizzati in relazione alla vita utile dei corrispondenti beni materiali, utilizzando al riguardo le aliquote di ammortamento degli stessi, o alla durata della concessione se inferiore. Dall'esercizio 2009 fra i costi per migliorie apportate a beni di terzi sono inclusi anche quelli sostenuti relativamente al compendio immobiliare "Piscina Lido Schiranna", riguardanti opere edili e fabbricati. Il corrispondente ammortamento è stato commisurato alla durata della relativa convenzione, pari ad anni 20, sottoscritta in data 18 agosto 2009 fra Comune di Varese ed ASPEM RETI S.r.l., in quanto inferiore alla vita utile dei beni materiali cui si riferiscono le migliorie apportate.

Nella voce "Concessioni" è stato iscritto il valore attribuito al "diritto di utilizzazione di beni di terzi", scaturente dal diritto reale di godimento sui beni di proprietà del Comune di Varese (reti acqua/gas, impianti, ecc.), così come risultante dal contratto di concessione amministrativa a suo tempo stipulato con il predetto ente. L'ammortamento del suddetto diritto di utilizzazione è stato effettuato sulla base della durata dello stesso, pari ad anni trenta.

Le immobilizzazioni che alla data di chiusura dell'esercizio risultino durevolmente di valore inferiore a quello di carico sono iscritte a tale minore valore. Qualora in esercizi successivi venissero meno i presupposti della svalutazione sarà ripristinato il valore originario, rettificato dai soli ammortamenti.

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte ai valori risultanti dalla scissione societaria di ASPEM S.p.A., perfezionata il 31/12/2002, ovvero al costo di acquisto per quelle acquisite successivamente, e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento, tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione.

Le quote di ammortamento imputate a conto economico sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Il valore degli investimenti derivanti da migliorie effettuate su beni di terzi e sui beni di proprietà della società (relativi ai servizi in concessione) sono ammortizzati sulla base della vita utile dei beni stessi, indipendentemente dalla durata della concessione. Ciò in quanto detti investimenti sono stati effettuati in epoca successiva alla stipulazione di appositi contratti di servizio con le Amministrazioni comunali proprietarie dei suddetti beni, nei quali è espressamente previsto:

- che allo scadere del termine di affidamento in esclusiva alla società dei beni in argomento i medesimi siano restituiti alle Amministrazioni comunali proprietarie;

- che detta restituzione sia effettuata verso il pagamento di un corrispettivo a carico dell'Amministrazione comunale, di ammontare pari al prezzo di stima industriale dei beni di che trattasi al momento della restituzione (determinato sulla base del costo di ricostruzione a nuovo degli stessi, al netto dei deperimenti, tenuto conto del tempo trascorso dall'inizio dell'affidamento dei beni e degli eventuali ripristini effettuati dalla società).

Conseguentemente, il valore netto contabile dei beni iscritti in bilancio risulta recuperabile.

A decorrere dall'esercizio 2010 la Società ha proceduto alla revisione della Vita Utile delle immobilizzazioni, sulla base di un apposito studio reso disponibile da ASPEM S.p.A., realizzato dalla società specializzata Ernst & Young Financial Business Advisor S.p.A. (Milano). Il suddetto studio, denominato "Analisi di Benchmark sull'estensione della Vita Utile delle Immobilizzazioni materiali dei business gas e idrico di ASPEM RETI", è consistito nel confrontare la vita utile delle immobilizzazioni di ASPEM RETI con quella di altri operatori attivi nel medesimo settore (quotati alla Borsa Valori di Milano), che sono considerati *leading practice*, e con quella convenzionale indicata dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG). Ad esito del medesimo è emerso che dal confronto della Vita Utile applicata alle immobilizzazioni dei business Gas e Acqua dell'ASPEM RETI, rispetto a quella adottata dai suddetti operatori ed a quella convenzionale indicata dall'AEEG, emergono apprezzabili differenze, sintetizzabili in una tendenziale minore Vita Utile applicata per le immobilizzazioni dell'ASPEM RETI rispetto a quella applicata per le medesime immobilizzazioni dagli altri operatori di settore esaminati. Alla luce dello studio sopra menzionato, la società ha pertanto ridefinito la stima della durata della Vita Utile applicata alle proprie immobilizzazioni allo scopo di ottenere una più fedele rappresentazione dello stato delle immobilizzazioni di proprietà, tenuto fra l'altro conto che le immobilizzazioni realizzate a decorrere dall'1/1/2003 (primo esercizio sociale) hanno visto l'impiego di materiali e procedure generalmente sopra lo standard normalmente richiesto (ad esempio, tubazioni con spessore maggiorato, più intensa ricerca delle fughe di gas con conseguente tempestiva riparazione delle stesse, ecc.), con la conseguenza che ciò legittima un'aspettativa di maggior durata delle stesse.

Le aliquote di ammortamento applicate alle singole categorie di cespiti per la determinazione degli ammortamenti relativi all'esercizio 2017 sono quelle di seguito indicate.

- fabbricati industriali (acqua, gas igiene urbana):	2,50%
- fabbricati GPL:	2,00%
- serbatoi (acqua):	2,22%
- impianti elettrici serbatoi acqua:	3,13%
- impianti di filtrazione:	5,00%
- impianti di sollevamento acqua:	3,33%
- impianti elettrici su impianti sollevamento acqua:	4,35%
- opere idrauliche fisse:	1,92%
- impianti elettrici su opere idrauliche fisse:	2,38%
- condutture acqua:	2,00%
- condutture gas:	1,82%
- allacciamenti acqua:	2,50%
- allacciamenti gas:	2,22%
- stazioni di decompressione gas:	4,35%
- apparecchi di misura e controllo (acqua e gas):	4,00%
- attrezzatura impianto sportivo Schiranna:	15,50%
- mobili e macchine ufficio:	8,33%
- macchine elettroniche ufficio, computers:	20,00%
- impianti di comunicazione e telesegnalazione acqua:	5,56%
- impianti di comunicazione e telesegnalazione gas:	11,11%
- misuratori elettronici gas:	6,66%
- impianti specifici di utilizzazione:	10,00%

Le immobilizzazioni che alla data di chiusura dell'esercizio risultino durevolmente di valore inferiore a quello

di carico sono iscritte a tale minore valore. Qualora in esercizi successivi venissero meno i presupposti della svalutazione sarà ripristinato il valore originario, rettificato dai soli ammortamenti.

I costi di manutenzione delle immobilizzazioni tecniche di natura incrementativa sono attribuiti alle stesse ed ammortizzati in relazione alla vita utile residua del bene, mentre quelli aventi natura ordinaria sono invece spesati nell'esercizio.

Crediti

I crediti sono rilevati in bilancio tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione l'esistenza di indicatori di perdita durevole.

Debiti

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto, i debiti sono rilevati al loro valore nominale. In particolare, i debiti tributari relativi alle imposte correnti sono rilevati sulla base della previsione dell'onere di imposte di pertinenza dell'esercizio, determinato in base alle aliquote vigenti, applicate ad una realistica stima del reddito imponibile, tenuto anche conto dei crediti di imposta, nonché di specifiche situazioni agevolative. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti di imposta, agli acconti versati ed alle ritenute subite, la differenza trova rappresentazione come credito nell'attivo patrimoniale.

Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al loro valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere. Non sono invece state rilevate in bilancio le passività potenziali ritenute remote o possibili.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.
I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

Nota integrativa – attivo

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
38.468.563	38.592.774	(124.211)

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	189.297	585.449	602.532	21.700.761	37.472.526	60.550.565
Ammortamenti (Fondo ammort.)	189.297	585.449	599.977	10.196.508	10.386.560	21.957.791
Valore di bilancio			2.555	11.504.253	27.085.966	38.592.774
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni			17.925		1.702.509	1.720.434
Ammortamento dell'esercizio			7.720	723.623	1.113.302	1.844.645
Totale variazioni			10.205	(723.623)	589.207	(124.211)
Valore di fine esercizio						
Costo	189.297	585.449	620.458	21.700.761	39.175.035	62.271.000
Ammortamenti (Fondo ammort.)	189.297	585.449	607.698	10.920.131	11.499.862	23.802.437
Valore di bilancio			12.760	10.780.630	27.675.173	38.468.563

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
34.454.916	34.260.939	193.977

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	9.065.335	41.033.673	152.412	217.923	9.786	50.479.129
Ammortamenti (Fondo ammort.)	2.724.098	13.224.056	143.162	126.874		16.218.190
Valore di bilancio	6.341.237	27.809.617	9.250	91.049	9.786	34.260.939
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	116.485	1.663.055				1.779.540
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)					9.786	9.786
Ammortamento dell'esercizio	160.073	1.395.165	2.252	18.287		1.575.777
Totale variazioni	(43.588)	267.890	(2.252)	(18.287)	(9.786)	193.977
Valore di fine esercizio						
Costo	9.181.820	42.696.728	152.412	217.924	0	52.248.884
Ammortamenti (Fondo ammort.)	2.884.171	14.619.221	145.414	145.162		17.793.968
Valore di bilancio	6.297.649	28.077.507	6.998	72.762		34.454.916

La voce "Terreni e fabbricati" comprende il costo relativo ai terreni ed ai fabbricati industriali, rispettivamente pari ad euro 2.342.663 e ad euro 3.954.986.

Tenuto conto che il valore dei terreni sui quali insistono i fabbricati sono già stati indicati separatamente all'origine a seguito della citata scissione societaria del 31/12/2002, si ritiene puntualmente applicato il principio contabile OIC 16.

La voce "Impianti e macchinari" comprende gli impianti ed i macchinari generici e specifici, costituiti da condutture acquedotto e gas, serbatoi, misuratori, opere idrauliche fisse, allacciamenti, impianti igiene urbana, ecc., relativi ai servizi gestiti.

La voce acquisizioni dell'esercizio si riferisce a:

settore idrico euro 1.044.652

settore gas distribuzione euro 476.169

settore igiene ambientale euro 142.234

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" riguarda macchine elettroniche ed attrezzatura per l'attività della Piscina Lido Schiranna. Su alcune di tali attrezzature a chiusura di questo esercizio sociale è stata avviata una indagine di Technical Consultancy affidata a professionisti esterni, in quanto si ritiene che alcune di esse non siano correttamente funzionanti e/o pienamente conformi.

La voce "Altre immobilizzazioni materiali" è relativa a mobili, arredi e mezzi di trasporto.

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Nell'esercizio non è stata eseguita alcuna rivalutazione o svalutazione di immobilizzazioni materiali.

C) Attivo circolante

II. Crediti

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
2.459.829	2.649.531	(189.702)

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti	1.578.286	(207.800)	1.370.486	1.370.486		
Crediti tributari	306.182	(107.775)	198.407	198.407		
Attività per imposte anticipate	627.984	99.030	727.014			
Crediti verso altri	137.079	26.843	163.922	163.922		
Totale crediti	2.649.531	(178.422)	2.459.829	1.732.815		

I crediti verso clienti sono costituiti da crediti per fatture emesse, pari ad euro 1.252.539, e per fatture da emettere, pari ad euro 120.947, rettificati dal fondo svalutazione crediti di euro 3.000 e sono costituiti prevalentemente da crediti verso ASPEM S.p.A. (euro 1.190.557) per concessioni relative al quarto trimestre 2017.

I crediti tributari riguardano esclusivamente il credito IVA al 31/12/2017.

I crediti per imposte anticipate sono relativi a differenze temporanee deducibili in esercizi successivi, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa, comprendono crediti per IRAP, pari ad euro 107.921, ed IRES, pari ad euro 619.093. Non sussistono al 31/12/2017 crediti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2017 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari	Attività per imposte anticipate	Crediti verso altri	Totale crediti
Italia	1.370.486	198.407	727.014	163.922	2.459.829
Totale	1.370.486	198.407	727.014	163.922	2.459.829

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2016			
Utilizzo nell'esercizio			
Accantonamento esercizio		3.000	3.000
Saldo al 31/12/2017		3.000	3.000

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
1.885.238	8.373.634	(6.488.396)

Variazioni delle disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio

Depositi bancari e postali	8.371.043	(6.487.893)	1.883.150
Denaro e altri valori in cassa	2.591	(503)	2.088
Totale disponibilità liquide	8.373.634	(6.488.396)	1.885.238

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

A) Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
34.607.233	34.497.832	109.401

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente Attribuzione di dividendi	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
			Incrementi	Decrementi		
Capitale	16.439.722					16.439.722
Riserve di rivalutazione	1.137.450					1.137.450
Riserva legale	3.464.339					3.464.339
Varie altre riserve	13.434.210					13.434.210
Totale altre riserve	13.434.210					13.434.210
Utile (perdita) dell'esercizio	22.111	22.111	131.512		131.512	131.512
Totale patrimonio netto	34.497.832	22.111	122.912		122.912	34.607.233

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Fondo contributi in conto capitale (art 55 T.U.)	774.087
Riserva non distribuibile ex art. 2426	819.669
Fondo rinnovo impianti	5.390
Fondo sviluppo investimenti	5.014.522
Riserva da trasformazione	6.820.542
Totale	13.434.210

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni

Capitale	16.439.722	B		
Riserve di rivalutazione	1.137.450	A,B	1.137.450	
Riserva legale	3.464.339	A,B	176.395	
Varie altre riserve	13.434.210	A, B, C	13.434.210	
Totale	34.475.721		14.748.055	
Quota non distribuibile			1.137.450	
Residua quota distribuibile			13.610.605	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per copertura perdite	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per altre ragioni
Fondo contributi in conto capitale (art 55 T.U.)	774.087	A,B,C	774.087		
Riserva non distribuibile ex art. 2426	819.669	A,B,C	819.669		
Fondo rinnovo impianti	5.390	A,B,C	5.390		
Fondo sviluppo investimenti	5.014.522	A,B,C	5.014.522		
Riserva da trasformazione	6.820.542	A,B,C	6.820.542		
Totale	13.434.210				

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

La quota non distribuibile si riferisce alla Riserva di rivalutazione (euro 1.137.450).

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre Riserve	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	16.439.722	4.827.068	14.571.660	37.271	35.875.721
Destinazione del risultato dell'esercizio					
- attribuzione dividendi		1.362.729	37.271		1.400.000
Altre variazioni					
- Incrementi			37.271	22.111	59.382
- Decrementi				37.271	37.271
Risultato dell'esercizio precedente				22.111	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	16.439.722	3.464.339	14.571.660	22.111	34.497.832
Destinazione del risultato dell'esercizio					
- attribuzione dividendi				22.111	22.111
Altre variazioni					

- Incrementi				131.512	131.512
Risultato dell'esercizio corrente				131.512	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	16.439.722	3.464.339	14.571.660	131.512	34.607.233

Nel patrimonio netto, sono presenti le seguenti poste:

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
Fondo contributi in conto capitale (art 55 T.U.)	774.087
Riserva non distribuibile ex art. 2426	819.669
Riserva rivalutazione ex legge n. 72/1983	1.137.449
	2.731.205

B) Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
6.304.510	6.005.968	298.542

Variazioni dei fondi per rischi e oneri

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	52.625	5.953.343	6.005.968
Accantonamento nell'esercizio		385.734	385.734
Utilizzo nell'esercizio	52.625	34.567	87.192
Totale variazioni	(52.625)	351.167	298.542
Valore di fine esercizio		6.304.510	6.304.510

La voce Altri fondi è principalmente costituita dal Fondo ripristino beni in uso finalizzato a tener conto, sotto il profilo economico, della probabile minore durata fisica di taluni beni materiali di proprietà del Comune di Varese, in uso alla società, rispetto alla durata trentennale del diritto di utilizzazione dei medesimi; nell'esercizio detto fondo si è incrementato di ulteriori euro 385.734 ed è stato utilizzato per euro 34.567.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
17.017	14.977	2.040

Variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	14.977
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	2.094
Utilizzo nell'esercizio	54
Totale variazioni	2.040
Valore di fine esercizio	17.017

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

D) Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
26.632.610	33.726.613	(7.094.303)

Variazioni e della scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	26.691.186	(1.271.267)	25.419.919	1.306.413	24.113.506	18.756.865
Debiti verso altri finanziatori	27.666	(10.079)	17.587	17.587		
Debiti verso fornitori	2.585.370	(1.663.234)	922.136	922.136		
Debiti verso controllanti	4.400.000	(4.200.000)	200.000	200.000		
Debiti tributari	2.817	(51.025)	53.842	53.842		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.231	(69)	1.162	1.162		
Altri debiti	18.343	(679)	17.664	17.664		
Totale debiti	33.726.613	(7.094.303)	26.632.310	2.518.804	24.113.506	18.756.865

A fine dicembre 2014 la Cassa Depositi e Prestiti ha erogato un finanziamento pari ad euro 20.586.882 e della durata di 20 anni, a copertura degli investimenti effettuati negli anni 2011-2012-2013. Il finanziamento prevede il rimborso con rate semestrali posticipate. È stato altresì stipulato un contratto di finanziamento per euro 7.102.200 della durata di 20 anni con rimborso a rate semestrali posticipate: tale finanziamento è stato erogato a fine esercizio 2015.

I debiti verso banche entro 12 mesi sono costituiti dalla quota capitale in scadenza entro l'esercizio 2018 del citato finanziamento e del finanziamento di euro 1.700.000 contratto nel 2009 con Banca Popolare di Sondrio. I debiti verso banche oltre 12 mesi sono costituiti dalla quota dei suddetti finanziamenti in scadenza entro il 31/12/2021; in debiti verso banche oltre i 5 anni accolgono le residue quote con scadenza successiva al 31/12/2022. Il valore nominale originario del finanziamento concesso da BPS ammontava a nominale euro 3.000.000, di cui euro 1.700.000 risultavano già erogati dalla banca alla data del 31 dicembre 2010. La società ha rinunciato all'erogazione della quota residua di euro 1.300.000, non avendo esercitato la relativa opzione entro la fine del mese di luglio 2011 come contrattualmente previsto. Il rimborso del predetto finanziamento di euro 1.700.000, di durata decennale e con periodo di preammortamento di 24 mesi, viene effettuato mediante rate trimestrali posticipate, senza prestazione di garanzie, con inizio dal mese di ottobre 2011. Il tasso di interesse è parametrato al tasso Euribor a tre mesi, con spread pari a 0,98 punti.

I debiti verso altri finanziatori sono costituiti da debiti per quote di mutui già erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per il finanziamento degli investimenti.

I debiti verso fornitori sono costituiti da fatture ricevute, per euro 1.243.795, da fatture da ricevere, per euro 65.630 e da note di credito da ricevere per euro 387.289. Sono quasi integralmente rappresentati da debiti verso ASPEM S.p.A. (euro 855.938) per prestazioni relative all'esercizio in esame inerenti la realizzazione degli investimenti.

I debiti verso controllanti sono costituiti da debiti per dividendi ancora da erogare, pari ad euro 200.000.

I debiti tributari sono costituiti da debiti per ritenute IRPEF su redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo, pari ad euro 712, da debiti Ires dell'esercizio per euro 30.232 già al netto degli acconti versati e da debiti IRAP dell'esercizio per euro 6.754 già al netto degli acconti versati.

I debiti verso istituti di previdenza sono prevalentemente costituiti da debiti verso INPS.

Gli altri debiti sono costituiti da debiti verso il personale, pari ad euro 1.587; da debiti diversi per il restante importo.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2017 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Debiti verso banche	Debiti verso altri finanziatori	Debiti verso fornitori	Debiti verso imprese controllanti	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
Italia	25.419.919	17.587	922.136	200.000	53.842	1.162	17.664	26.632.310

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

	Debiti assistiti da garanzie reali				Totale debiti assistiti da garanzie reali	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da garanzie reali	Debiti assistiti da ipoteche	Debiti assistiti da pegni	Debiti assistiti da privilegi speciali			
Debiti verso banche						25.419.919	25.419.919
Debiti verso altri finanziatori						17.587	17.587
Debiti verso fornitori						922.316	922.316
Debiti verso controllanti						200.000	200.000
Debiti tributari						53.842	53.842
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale						1.162	1.162
Altri debiti						17.664	17.664
Totale debiti						26.632.310	26.632.310

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 6-ter, C.c.)

Non sussistono debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

E) Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
9.707.476	9.631.488	75.988

Variazioni dei ratei e risconti passivi

	Ratei passivi	Risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	989	9.630.499	9.631.488
Variazione nell'esercizio	61	75.927	67.251

Valore di fine esercizio	1.050	9.706.426	9.707.476
--------------------------	-------	-----------	-----------

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Ratei passivi per competenze bancarie	1.050
Risconti passivi contributi allacciamenti	9.697.689
Quota canone locazione 1° trimestre 2018	8.737
	9.707.476

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I risconti passivi per contributi su allacciamenti aventi durata superiore a cinque anni sono pari ad euro 8.073.547 mentre i ratei passivi si chiudono nell'esercizio successivo.

I risconti passivi sono costituiti:

- dal risconto passivo di euro 502.500 derivante dall'erogazione effettuata nell'esercizio 2008 dalla Provincia di Varese a parziale copertura degli oneri per opere effettuate presso l'area della sede operativa di via Tintoretto (Varese), in conseguenza della realizzazione, da parte del suddetto ente, del collegamento stradale tra la SS 342 "Briantea" e la SS 233 "Varesina" con interconnessione alla SS 344 di Porto Ceresio, meglio nota come "tangenzialina" di Varese, insistente su un'area di proprietà aziendale;
- dal risconto passivo di euro 589.067 derivante dal contributo erogato dalla Provincia di Varese per gli oneri sostenuti per lo spostamento della cabina gas ubicata in via Cervinia, in Varese;
- dalla quota di ricavi per contributi di allacciamento acqua e gas già incassati, complessivamente pari ad euro 8.606.122, rinviati ai futuri esercizi in misura proporzionale alla corrispondente quota dei costi di allacciamento capitalizzati e ancora da ammortizzare.
- dalla quota riferita al primo trimestre 2018 della locazione dell'impianto Piscina della Schiranna.

I ratei passivi sono costituiti dal rateo di interessi passivi maturati e non ancora corrisposti sul finanziamento di euro 1.700.000 contratto nell'esercizio 2009 con Banca Popolare di Sondrio e da competenze del quarto trimestre 2017 relative al conto corrente ordinario.

Nota Integrativa, conto economico

A) Valore della produzione

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
	5.319.885	5.215.463	104.422
Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	4.904.464	4.812.712	91.752
Altri ricavi e proventi	415.421	402.751	12.670
	5.319.885	5.215.463	104.422

I ricavi da vendite e prestazioni sono costituiti dai ricavi per l'utilizzo delle dotazioni patrimoniali concesso all'ASPEM S.p.A., pari ad euro 4.859.913 (contro euro 4.762.230 del 2016), dai ricavi per concessione rete GPL, pari ad euro 21.767 (contro euro 21.482 del 2016) e da ricavi derivanti dall'affidamento a terzi della gestione del compendio immobiliare "Piscina Lido Schiranna", pari ad euro 22.784 (contro euro 29.000 del 2016).

Gli altri ricavi e proventi sono prevalentemente costituiti da ricavi derivanti da quote di contributi di allacciamento acquedotto/gas accreditati all'esercizio, pari ad euro 320.098 (contro euro 310.247 precedenti). Detti ricavi costituiscono la quota di competenza dell'esercizio dei contributi di allacciamento corrisposti dai clienti alla società ASPEM S.p.A. e da questa riversati all'ASPEM RETI S.r.l., proprietaria delle corrispondenti opere di allacciamento realizzate. La voce in esame comprende inoltre altri ricavi diversi pari ad euro 95.323, di cui euro 52.625 derivanti dal rilascio del fondo rischi per criticità connesse a rimborsi di imposte, oramai prescritti.

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione. I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti:

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Prestazioni di servizi	4.904.464
Totale	4.904.464

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	4.904.464
Totale	4.904.464

I ricavi della Società sono conseguiti esclusivamente in Italia, sul territorio della provincia di Varese.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
4.307.845	4.315.564	(7.719)

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	11.650	36.254	(24.604)
Servizi	383.449	492.036	(108.587)
Godimento di beni di terzi	3.623	5.098	(1.475)
Salari e stipendi	27.909	27.346	563
Oneri sociali	8.137	7.967	170
Trattamento di fine rapporto	2.094	1.993	101
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.844.645	1.816.165	28.480
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.575.777	1.504.330	71.447
Svalutazioni crediti attivo circolante	3.000		3.000
Altri accantonamenti	385.734	385.734	
Oneri diversi di gestione	61.827	38.641	23.186
Totale	4.307.845	4.315.564	(7.719)

Fra i costi della produzione sono accolti tutti i costi di natura industriale, commerciale e amministrativa inerenti al valore della produzione.

Costi per consumi

I costi per consumi ammontano ad euro 11.650.

Costi per servizi

Questa voce comprende il costo sostenuto per le prestazioni di servizi erogate da ASPEM S.p.A., pari ad euro 239.000, costituite da servizi di natura tecnica, amministrativa, finanziaria, contabile, fiscale e varie: compensi per gli amministratori, pari ad euro 23.259; per il collegio sindacale, pari ad euro 52.001; prestazioni per consulenze informatiche pari ad euro 7.250, spese per polizze assicurative, pari ad euro 6.088; spese bancarie e postali, pari ad euro 3.494; spese per lavoro interinale, pari ad euro 27.791; altre spese per prestazioni di servizi, pari ad euro 24.566.

Costi per il godimento di beni

La voce riguarda il canone corrisposto ad ASPEM S.p.A. per la sub-concessione di una porzione dell'immobile di Villa Augusta adibito a sede legale della società.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

I criteri seguiti per il calcolo degli ammortamenti si rinvia alla prima parte della presente nota integrativa.

Altri accantonamenti

La voce è esclusivamente costituita dall'accantonamento di euro 385.734 effettuato al Fondo ripristino beni in uso al fine di tener conto, sotto il profilo economico, della probabile minore durata fisica di taluni beni materiali di proprietà del Comune di Varese in uso alla società rispetto alla durata trentennale del diritto di utilizzazione dei medesimi.

Oneri diversi di gestione

La suddetta voce, di carattere residuale comprende tutti i costi della gestione caratteristica non iscrivibili nelle altre voci dell'aggregato B) del conto economico ed i costi delle gestioni accessorie (diverse da quella finanziaria) che non abbiano natura di costi straordinari. Comprende inoltre tutti i costi di natura tributaria che non rappresentano oneri accessori di acquisto, diversi dalle imposte sul reddito. In particolare, nella medesima è compresa l'IMU, pari ad euro 27.646; la TARI, pari ad euro 5.269, la TASI pari ad euro 5.957; costi per bolli, registrazioni e tasse varie, pari ad euro 19.740; sopravvenienze passive per euro 3.177; altri costi diversi, pari ad euro 38.

C) Proventi e oneri finanziari

	Saldo al 31/12/2017 (734.947)	Saldo al 31/12/2016 (766.807)	Variazioni 31.860
Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	46	2.721	(2.675)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(734.993)	(769.528)	34.535
Totale	(734.947)	(766.807)	31.860

Nella voce in esame sono rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'area finanziaria della gestione aziendale.

Altri proventi finanziari

Descrizione	Altre	Totale
Interessi bancari e postali	46	46
	46	46

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	734.993
Totale	734.993

Descrizione	Altre	Totale
Interessi medio credito	734.993	734.993

	734.993	734.993
--	---------	---------

Nella voce interessi e altri oneri finanziari sono indicati gli oneri finanziari di competenza dell'esercizio qualunque sia la loro fonte.

In particolare, sono compresi gli interessi passivi su finanziamenti bancari erogati da Banca Popolare di Sondrio e sui finanziamenti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
145.581	110.981	34.600

Imposte	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
Imposte correnti:	244.611	208.334	36.277
IRES	183.689	154.166	29.523
IRAP	60.922	54.168	6.754
Imposte differite (anticipate)	(99.030)	(97.353)	(1.677)
IRES	(84.281)	(82.604)	(1.677)
IRAP	(14.749)	(14.749)	
	145.581	110.981	34.600

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	277.093	
Onere fiscale teorico (%)	24	66.502
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Accantonamento al fondo ripristino beni	385.734	
Compenso al Collegio Sindacale	10.000	
Totale	395.734	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Utilizzo fondi rischi	(34.567)	
Compenso al Collegio Sindacale erogato	(10.000)	
Totale	(44.567)	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
Imu e altre imposte non deducibili	22.117	
Ammortamenti non deducibili delibera AEEGSI	112.184	
Altri costi non deducibili	19.616	
Quota deducibile Irap pagata	(7.402)	
Altri costi deducibili	(9.403)	
Totale	137.112	
Imponibile fiscale	765.372	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		183.689

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	1.438.914	
Costi assimilati lavoro dipendente	45.281	
IMU	27.646	
Altre variazioni in aumento	18.007	
Detrazione costo del lavoro	(38.140)	
Altre variazioni in diminuzione	(41.176)	
	1.450.532	
Onere fiscale teorico (%)	4,2	60.922
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:		
Imponibile Irap	1.450.532	
IRAP corrente per l'esercizio		60.922

L'IRAP è stata computata al 4,20% in quanto l'articolo 23, comma 5, lett. a) del D.L. 98/2011, convertito con modificazioni con Legge n. 111/2011, ha modificato l'articolo 16 del D.Lgs 446/1997 (decreto IRAP), elevando l'aliquota ordinaria dell'IRAP al 4,20% per i soggetti che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori.

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

La fiscalità differita viene espressa dalla rilevazione di crediti per imposte anticipate per l'importo di Euro 110.310.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	2.579.549	2.569.549
Totale differenze temporanee imponibili		
Differenze temporanee nette	(2.579.549)	2.569.549
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio		
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(619.093)	(107.921)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(619.093)	(107.921)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondo ripristino beni	2.218.382	351.167	2.569.549	24%	616.693	4,20%	107.921
Compensi non corrisposti al Collegio Sindacale	10.000		10.000	24%	2.400		

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio :

Organico	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Impiegati	1	1	

	1	1
--	---	---

Il contratto nazionale di lavoro applicato, di natura privatistica, è quello di settore delle aziende Acquedotto/Gas (CCNL unico di settore).

Compensi, anticipazioni e crediti concessi agli amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto:

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e all'organo di controllo (articolo 2427, primo comma, n. 16, C.c.).

	Amministratori	Sindaci
Compensi	23.259	52.001

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal Collegio Sindacale per la revisione legale dei conti annuali, già compresi nell'importo indicato nel punto precedente, compreso l'esame di conformità dei conti annuali separati ex delibera AEEG n. 11/07 e successive modificazioni ed integrazioni:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	12.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale	12.000

Categorie di azioni emesse dalla società

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza finale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, valore nominale
Quote	16.439.722	16.439.722	1	1

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.)

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 9, C.c.)

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Rischi assunti dall'impresa	5.973	1.258.762	(1.252.789)
Impegni assunti dall'impresa		270.349	(270.349)
Beni di terzi presso l'impresa	20.000	20.000	
	25.973	1.549.111	(1.523.138)

I conti d'ordine sono costituiti:

- da garanzie rilasciate a terzi, complessivamente pari ad euro 5.973
- da garanzie ricevute da terzi pari ad euro 20.000, a fronte della concessione di reti e impianti GPL.

Le variazioni rispetto all'esercizio precedente riguardano per euro 1.252.789 lo scarico delle fidejussioni rilasciate all'Agenzia delle Entrate a fronte di rimborsi IVA ricevuti nell'anno 2014 e giunte a scadenza, e per

euro 270.349 la cessazione degli impegni verso la Cassa Depositi e Prestiti per contratti di finanziamenti sottoscritti ma non ancora interamente incassati a seguito della mancata esecuzione dei progetti collegati in quanto l'ente ha accettato, con comunicazione del 01/01/2018, la richiesta della società di azzerare gli importi ancora da erogare e la rimodulazione dei piani di ammortamento relativi ai finanziamenti erogati.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

La società non ha posto in essere operazioni rilevanti e non a condizioni di mercato con parti correlate diverse dal socio unico Comune di Varese e dalla società ASPEM S.p.A.. Per i rapporti con detti soggetti si rinvia alla relazione sulla gestione ed ai precedenti paragrafi della presente nota integrativa.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Sono state avviati, unitamente al Socio Unico, approfondimenti per una rimodulazione del contratto con la società collegata ASPEM S.p.A. circa l'evoluzione del servizio idrico e una definizione della capacità di investimento di ASPEM Reti S.r.l. sugli altri due settori gestiti, in considerazione dei propri vincoli finanziari.

Nel corso dell'assemblea sociale del 8 marzo 2018 è emersa la necessità, raccolta la necessaria autorizzazione da parte del Socio Unico, di prevedere un programma di investimenti c.d. urgenti e necessitati di immediato respiro per il compendio immobiliare della Piscina Lido Schiranna. Nel corso della prossima assemblea sociale prevista per il 27 marzo 2018 verrà sottoposto al Socio un piano di più ampio respiro per il biennio 2018-2019 su interventi di manutenzione straordinaria di cui il compendio immobiliare necessita.

In data 26 marzo 2018, il nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Varese, a seguito di verifiche avviate nel mese di febbraio riguardanti l'ex-Presidente e Amministratore Unico di Aspem Reti S.r.l., ha notificato alla Società quale soggetto obbligato in solido un processo verbale di contestazione per mancata ottemperanza del disposto normativo dell'art. 53, comma 9, del D.lgs.n. 165/2001. La sanzione prevista è stata quantificata in euro 48.432,06 con possibilità di riduzione nel caso di attuazione dell'art.16 L.689/1981 ad un importo di euro 16.144,02.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 *quinquies*), C.c..

	Insieme più grande
Nome dell'impresa	COMUNE DI VARESE
Città (se in Italia) o stato estero	VARESE
Codice fiscale (per imprese italiane)	00441340122
Luogo di deposito del bilancio consolidato	VARESE

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

La società non ha strumenti finanziari derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

ASPEM RETI S.r.l. appartiene integralmente al Comune di Varese, il quale detiene il 100% delle quote sociali ed esercita l'attività di direzione e coordinamento (articolo 2497-bis, quarto comma, C.c.).

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della suddetta Società che esercita la direzione e coordinamento (articolo 2497-bis, quarto comma, C.c.). Segnaliamo, peraltro, che

il Comune di Varese redige il bilancio consolidato.

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2017	31/12/2016
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	202.896.045	199.964.546
C) Attivo circolante	101.359.524	117.555.833
D) Ratei e risconti attivi		
Totale attivo	304.255.569	317.520.379
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	72.998.910	72.998.910
Riserve	189.501.896	184.990.926
Utile (perdita) dell'esercizio	(16.056.142)	2.116.208
Totale patrimonio netto	246.444.664	260.106.044
B) Fondi per rischi e oneri		
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
D) Debiti	57.322.467	56.925.897
E) Ratei e risconti passivi	488.438	488.438
Totale passivo	304.255.569	317.520.379

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2017	31/12/2016
A) Valore della produzione	85.180.863	91.917.385
B) Costi della produzione	101.353.582	91.764.241
C) Proventi e oneri finanziari	1.527.522	3.432.908
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.410.945	1.469.844
Utile (perdita) dell'esercizio	(16.056.142)	2.116.208

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea dei soci di destinare il risultato d'esercizio interamente a riserva straordinaria.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

L'Amministratore Unico
Alfonso Minonzio



Varese, 27 marzo 2018

ASPEM RETI S.R.L.

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI VARESE Società unipersonale

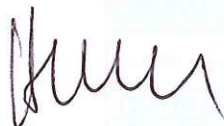
Sede in VIA SAN GIUSTO, 6 - 21100 VARESE (VA) Capitale sociale Euro 16.439.722,00 I.V.

Rendiconto finanziario al 31/12/2017

Descrizione	esercizio 31/12/2017	esercizio 31/12/2016
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	131.512	22.111
Imposte sul reddito	145.581	110.981
Interessi passivi (interessi attivi)	734.947	766.807
(Dividendi)		
(Plusvalenze) / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		1.575
di cui immobilizzazioni materiali		
di cui immobilizzazioni immateriali		1.575
di cui immobilizzazioni finanziarie		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione nel capitale circolante netto	1.012.040	901.474
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	387.828	387.727
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.420.422	3.320.495
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari		
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	3.808.250	3.708.222
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	4.820.290	4.609.696
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	207.800	(162.823)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(1.663.234)	(401.937)
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi		3.500
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	75.988	113.161
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(4.142.407)	932.774
Totale variazioni del capitale circolante netto	(5.521.853)	484.675
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(701.563)	5.094.371
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(734.947)	(766.807)
(Imposte sul reddito pagate)	(170.995)	(139.952)

Dividendi incassati (Utilizzo dei fondi)	(87.246)	(72.031)
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	(993.188)	(978.790)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	(1.694.751)	4.115.581
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali (Investimenti)	(1.769.754)	(1.968.630)
Disinvestimenti	9.786	
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)	(1.720.434)	(2.164.132)
Disinvestimenti		1.575
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)		
Disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate (Investimenti)		
Disinvestimenti		
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(3.490.188)	(4.132.762)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	35.146	34.184
Accensione finanziamenti (Rimborso finanziamenti)	(1.316.492)	(1.281.988)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento (Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie (Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(22.111)	(1.400.000)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	(1.303.457)	(2.647.804)
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)	(6.488.396)	(2.664.985)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	8.371.043	11.036.089
Assegni		
Danaro e valori in cassa	2.591	2.530
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	8.373.634	11.038.619
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.883.150	8.371.043
Assegni		
Danaro e valori in cassa	2.088	2.591
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.885.238	8.373.634

Amministratore Unico
Alfonso Minonzio



Varese, 27 marzo 2018

